Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 129

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica 30 maggio 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 6. Aggiunte al lutto L. 20 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g. telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio, 10, telefono 70-322

I porti di Susa e di Bona bombardati da aerei dell'Asse

Quindici apparecchi incursori abbattuti dalla nostra Caccia e dalla Contraerea

Bollettino n. 1099

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Formazioni aeree dell'Asse hanno bombardato i porti di Susa e di Bona, colpendone efficacemente gli impianti.

Livorno, Foggia, la zona di Lucera e località della Sicilia sono state attaccate dall'Aviazione nemica con lancio di bombe e azioni di mitragliamento.

Rilevanti i danni a edifici pubblici e fabbricati civili, con numerose vittime, in Livorno; meno sensibili le perdite e i danni negli altri centri abitati.

In tali incursioni, 15 apparecchi avversari risultano abbattuti: quattro dalla nostra caccia nel cielo di Livorno, 4 da quella germanica in Sicilia, 7 dalle artiglierie contraeree, dei quali 2 a Livorno, 1 a Pantelleria, 1 a Porto Empedocle, 2 a Castelvetrano e 1 a Marsala.

Le vittime finora accertate fra la popolazione per le incursioni segnalate nel Bollettino odierno, ascendono a 51 morti e 349 feriti in Livorno, 6 morti e 9 feriti nei dintorni di Lucera.

Le perdite americane in Tunisia ammonterebbero ad oltre 18 mila uomini

Il bilancio passivo ritenuto però molto più grave da un esperto

BUENOS AIRES, 29.

Un comunicato ufficiale del Dipartimento della guerra statunitense annunzia che le perdite americane nella Campagna di Tunisia ammontano complessivamente a 18 mila 500 uomini.

Al contrario, l'ex comandante delle truppe americane nella precedente guerra mondiale, di ritorno negli Stati Uniti dalla Tunisia, ha affermato che le perdite statunitensi sono state terribili e molto più elevate di quelle denunciate dal comunicato ufficiale.

L'eroico contegno del capitano Nazazzi prigioniero dei partigiani

FIUME, 29.

Il Comando della II Armata, in un ordine del giorno diramato mercoledì, informa che recenti informazioni di nostri soldati già prigionieri dei partigiani, hanno confermato l'eroico contegno del capitano Umberto Nazazzi, caduto in mano dei partigiani nel combattimento di Komulje.

Esposto davanti alla popolazione in una piazza della località, insieme con un gruppo di nostri prigionieri, egli veniva interrogato da uno dei capi ribelli, al quale dichiarava: «Come ufficiale italiano mi rifiuto di rispondere a dei miserabili straccioni quali voi siete: sono consapevole della sorte che mi attende ma il mio cuore di italiano e di fascista non trema: l'idea fascista trionferà inesorabilmente sulla Russia bolscevica, che sarà irresistibilmente distrutta dagli Eserciti dell'Asse».

Il nobile e fiero contegno del capitano Nazazzi ha destato l'ammirazione dei numerosi civili presenti e si è imposto al rispetto degli stessi partigiani. L'ordine del giorno del Comando della II Armata così conclude: «Io spero che i feroci massacratori di donne e di bambini, i negatori di ogni norma cavalleresca contro i quali noi compiamo le nostre diuturne fatiche, abbiano rispettato questo nostro eroico compagno, anche per avere la fortuna di poterlo riabbracciare il giorno in cui ritornerà (e deve ritornare) la piena luce del trionfo delle nostre armi e del nostro popolo».

La lotta sarà durissima per il nemico

ANKARA, 29.

Numerosi giornali turchi, e, specialmente, il *Cimhuhiyet*, il *Beyoglu* e il *Tasviri Efkar*, occupandosi dei bombardamenti aerei delle città d'Italia, constatano che gli sforzi degli anglosassoni diretti a scuotere il morale del popolo italiano, si sono dimostrati inutili.

«Malgrado tutto — concludono i giornali — l'Italia, sicura del suo diritto, è decisa a continuare la lotta che sarà durissima per il nemico».

Il banditismo della "Raf,, nella documentazione germanica

BERLINO, 29.

Il vicepresidente del Consiglio britannico, Attlee, dichiarava il 27 corrente, non essere vero che i bombardieri britannici lanciano le loro bombe a casaccio sulla Germania, ma che essi le centrano invece sugli obiettivi militari o utili alla economia di guerra.

Questi ambienti ufficiali controbattono tale affermazione, dichiarando poter affermare tutto il contrario e pubblicando, in proposito, un elenco, in ordine cronologico, di tutti gli attacchi terroristici effettuati finora dalla R.A.F. contro la Germania.

A quanto si può constatare, in tale elenco, fino a tutto il 25 maggio 1943, sarebbero stati colpiti dalle bombe inglesi numerosi edifici esclusivamente civili, e cioè 191 scuole, rimaste completamente distrutte, 920 gravemente danneggiate, 108 ospedali distrutti, 231 gravemente danneggiati; 132 chiese distrutte, 494 gravemente danneggiate.

A questi, si aggiunga poi la distruzione di numerose case di abitazione e di monumenti nazionali. Solo a Colonia, si precisa in questi circoli autorizzati, sono state completamente distrutte 31 chiese, tra cui alcune delle più antiche e rinomate della Germania.

Anche a Magonza ed in altre antiche città della Germania sud occidentale sono rimasti distrutti numerosi insigni monumenti di grande valore storico e artistico. Il documento elenca, poi, alcuni centri della Germania meridionale tra cui Monaco di Baviera, Norimberga eccetera.

Anche la Germania settentrionale ha sofferto gravi danni. Sono rimasti distrutti numerosi edifici privati, monumenti nazionali, nonché chiese di grande pregio artistico. A Berlino sono rimasti distrutti, come è noto, la celebre chiesa di Santa Edvige ed altri monumenti cittadini.

In questi circoli competenti si afferma che verrà il giorno della rappresaglia. Il nemico deve attendersi la punizione che si merita.

Ammirazione in Svizzera pel contegno del popolo italiano sottoposto alle aggressioni aeree nemiche

BERNA, 29.

La guerra aerea viene illustrata sui giornali svizzeri attraverso le corrispondenze dalle varie capitali. Così i corrispondenti da Roma scrivono che bisogna riconoscere che le popolazioni civili delle città italiane colpite, danno prova, in questo momento, di grande facoltà di adattamento e di belle virtù civili.

Pezzi contraerei della R. Marina lungo le coste del Mediterraneo, e pronti ad entrare in azione su avvistamento di aerei nemici (R. G. Luce - Marchini)

SICILIA COMBATTENTE

A tu per tu con i "Liberator,,

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

CATANIA, 29.

Quando è il tocco, i catanesi che sono ancora per le strade intenti alle loro faccende guardano un po' in alto dal lato del mare o dal lato dell'Etna. Il tocco è l'ora tipica dei «Liberator» e lo han provato le macerie di un casamento che dopo l'ultima incursione abbiam visto allinearsi all'angolo di una strada ch'è la seconda della città per importanza. Lo spigolo del casamento che guardava il visitatore che veniva dal mare era distrutto; rimase la parte posteriore dell'edificio che presentava le stanze dei vari appartamenti tagliate a metà. Si vedevano dunque ancora in piedi, due o tre interni quasi intatti — in quella parte risparmiata —; ecco, come a cinematografo o a teatro, quando la macchina dell'operatore attraversa in maniera misteriosa, i muri. Le stanze erano piene di polvere, s'intende, e di rottami ma tu, guardando, non ti saresti soffermato su ciò; ti saresti soffermato su un particolare identico per il primo e l'ultimo piano; si vedevano due sale da pranzo abbandonate. La tavola ancora imbandita, il fiasco di vino non tocco, forse anche la minestra scodellata. Nessun bevve mai quel vino o mangiò di quella minestra. Quando i «Liberator» giunsero, i commensali dovettero scendere in rifugio e forse non sopravvissero alla furia mortale. Gli inglesi e gli americani scelgono quell'ora non si sa perché, sistematicamente. Forse per impedire anche quell'altra sana gioia del padre di famiglia che riunisce i suoi attorno al desco e offre loro il frutto del suo lavoro.

Ecco perchè i catanesi, al tocco, guardano un po' in alto dal lato del mare o dal lato dell'Etna anche se non odono il rombo dei quadrimotori. Ma nessun gesto o nessuna impazienza ha questa dura gente isolana che per prima è stata presa di mira dai gangsters dell'aria e che ha dato alla loro foga omicida forse il più elevato numero di vittime. Quando l'allarme è finito col suono delle campane il catanese riprende il suo lavoro, ritorna al suo desco, sosta dinanzi alle macerie della sua casa se essa è stata distrutta e pensa che — quando sarà — nello stesso punto, allo stesso modo ne costruirà un'altra.

Pensa anche che quella distrutta gli è costata sudori e sacrifici; anni di privazione, magari, durante i quali il suo cervello si è acuito, le sue braccia hanno faticato. Fino a dieci minuti addietro essa era ancora all'impiedi; ora, eccola, mucchio di rovine. E, di nuovo, sul mucchio di rovine, egli vede risorgere muri, aprirsi portoni, discendere tetti.

Anche stamane, ritornando qui dopo molti mesi, sul traghetto che ci faceva attraversare lo stretto di Messina, era solo difatti — o quasi — un intrecciarsi di conversazioni in dialetto. Tutti siciliani che ritornavano nell'isola proprio perchè sapevano che vi era il maggior pericolo. Nessuna spavalderia, certo: nessuna temerarietà. E, per giungervi, avevano anche superato un quarto d'ora drammatico con quell'apparecchio che inseguiva il treno a colpi di mitraglia e con quel treno che correva, senza darsene per inteso, fino a raggiungere la prima galleria. Ma il siciliano sapeva di tornare nella sua isola alla quale si sente legato, come vi sono legati i faraglioni di Aci Trezza o addirittura l'Etna stessa. Appena rientrato nella propria città, ciò che avevano compiuto i «Liberator» egli lo aveva subito veduto: questa strada che ora percorre è piena di rovine, qui c'era una chiesa e là un ospedale. Anche qualche parente che voleva visitare non c'è più e quanti amici ormai sono caduti sotto il piombo nemico! Qui a Catania, non è più di un mese, il funeralino di alcune vittime si avviava lentamente verso il cimitero. Era l'indomani di una delle prime più feroci incursioni e al funerale s'era accodata molta gente. Lo stesso cielo, che è sempre azzurro, qui, e sempre nitido, quel mattino s'era coperto di nubi e pareva partecipasse al lutto. Ma i «Liberator» vennero ugualmente e ugualmente il cannone tuonò. Il funeralino imboccava in quel momento l'ultimo tratto di strada nella quale s'aprono i tre grandi cancelli del cimitero. «E che? avremmo dovuto abbandonare i nostri caduti?», dissero poi coloro che li seguivano. Dall'alto i «Liberator» compivano nuove rovine, ma in basso gli uomini non erano nè spavaldi nè temerari se compivano quella loro missione.

Tanto duri e tanto tenaci sono anche i siciliani e tanto più duri si son fatti in questi mesi — o anni? — di resistenza che non ci sorprenderemmo se li vedessimo per l'appunto ricostruire dove sono stati colpiti. Al tocco, il catanese guarda verso il mare o verso l'Etna più per abitudine che per altro poichè egli, come tutti i siciliani, conosce ormai dal rombo del motore chi è che passa per il suo cielo, e se si tratta di un «Liberator» o di un «Wellinghton» o se non, invece, poniamo, di un nostro «Macchi».

Solo a una cert'ora la città si sfolla improvvisamente. Come facciano a raggiungere il paesino o il bosco dove è rifugiata la famiglia — se in bicicletta o a piedi o in calessino o sull'autobus che allaccia la contrada — non si sa, ma coloro che han da lavorare qui non intendono abbandonare il lavoro che è sacro. E poi, non molti sono certo quelli che han potuto mettere da parte tanto da concedersi un riposo di due o tre anni. Anche quando commerciavano o coltivavano o facevano andare avanti le loro piccole industrie con tutto agio, i siciliani, adusati al pane e al companatico, si accontentavano di magre mercedi o di piccoli stipendi. Ecco perchè il loro peculio non ingrossava ed ecco perchè, se riuscivano a costruirsi una casa, essa era frutto sul serio di sudori e di sacrifici. Ora i quadrimotori degli americani che al loro paese posseggono grattacieli e al portone l'automobile, sono venuti a distruggerla, questa casa. Ma bisogna, per questo abbandonare il luogo dove essa risorgerà? No, certo. Sanno che bisogna resistere e resistono. Guardano il cielo e resistono. Odono il rombo dei motori e resistono. Erano abituati a resistere ad altre intemperie; ora resistono a queste. E con durezza — tu la vedi, questa durezza, sprigionarsi dai muscoli del viso, dal lampeggiare degli occhi, dal gesto delle mani — quando è finita l'incursione micidiale essi ritornano alle loro occupazioni quasi senza scomporsi. Semmai, se sanno che è stato abbattuto un «Wellinghton» alla periferia della città corrono a vederlo. Qualcuno lo trova ancora fumante; qualche altro — ritardatario — ricoperto d'una tela. I siciliani sono anche parchi di parole. Guardano l'apparecchio, dalle ali mozze e subito dopo fissano gli occhi su una buca vicina dove era caduta una bomba. Poi tornano a guardare il «Wellinghton» o il «Liberator» e non aggiungono nulla. Sanno soltanto che la strada per raggiungere questo punto della periferia la farebbero venti volte in un giorno. E talvolta la fanno.

Vito Mar Nicolosi

Il Re Imperatore a Livorno

visita i luoghi ove si è abbattuta la barbara furia nemica

LIVORNO, 29.

E' giunta stamane a Livorno la Maestà del Re Imperatore che ha visitato i luoghi dove si è abbattuta la furia nemica.

Successivamente il Re Imperatore si è recato all'ospedale civile dove ha visitato i feriti della incursione avendo per tutti premuroso interessamento e parole di augurio.

La popolazione livornese ha tributato al Sovrano fervide dimostrazioni di riconoscenza.

Le visite alle province sicule del Sottosegretario alle Comunicazioni

ENNA, 29.

Continuando le sue visite nelle provincie siciliane, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, Scarfiotti, qui giunto, ha ispezionato la Direzione provinciale delle Poste e i servizi e gli impianti dipendenti.

Il Sottosegretario ha dato disposizioni per assicurarne il normale funzionamento.

Le condoglianze dell'Italia per la morte di Yamamoto

Il R. Ambasciatore rende omaggio alla salma del grande Ammiraglio

TOKIO, 29.

Il R. Ambasciatore d'Italia accompagnato dal R. addetto navale si è recato al Ministero della Marina, dove è stato ricevuto dal ministro Shimada, al quale ha comunicato l'alta decorazione militare che la Maestà del Re Imperatore ha concesso al Grande ammiraglio Yamamoto. L'ambasciatore ha espresso quindi a nome del Duce il vivo sentimento di cordoglio per il lutto della Marina imperiale nipponica.

Il ministro Shimada ha espresso ai rappresentante dell'Italia la gratitudine della Marina giapponese per l'alto onore concesso al Grande ammiraglio Yamamoto ed ha pregato l'ambasciatore di accogliere i profondi sentimenti della Marina imperiale per le condoglianze del Duce. Il R. ambasciatore si è recato successivamente a rendere omaggio alla salma del Grande ammiraglio nella camera ardente allestita al Circolo della Marina ed ha sostato davanti all'urna contenente le ceneri.

Una seduta speciale alla Dieta giapponese

Probabili dichiarazioni sulla condotta della guerra

TOKIO, 29.

Per la seduta speciale della Dieta giapponese, fissata per il 15 giugno, il Governo ha preparato diversi progetti di Legge e Decreti tutti in relazione.

Essi riguardano un prestito di guerra, l'impiego di crediti speciali destinati ad imprese industriali, l'aumento dei prezzi di compravendita del riso, la produzione delle derrate alimentari e l'organizzazione delle imprese industriali.

Si ritiene che in questa sessione che durerà tre giorni, il Governo farà dichiarazioni sulla condotta della guerra.

Emissioni di buoni quinquennali 5 per cento in serie di 5 miliardi ciascuna

ROMA, 29.

Con R.D.L. in corso di pubblicazione, è autorizzata l'emissione di Buoni del Tesoro quinquennali 5 per cento a premio, in serie di lire 5 miliardi per ciascuna.

I nuovi Buoni, cui sono applicabili tutte le disposizioni agevolative e facilitazioni dei Buoni novennali attualmente in circolazione, sono inoltre esenti dall'imposta di successione e da quella sul valore netto globale delle successioni, nonchè dall'imposta di registro per i trasferimenti a titolo gratuito, per atti tra vivi e per la costituzione di doti e del patrimonio familiare. Tali agevolazioni vengono estese a tutti i Buoni del Tesoro delle precedenti emissioni.

Oltre a ciò, i nuovi Buoni saranno accettati negli ultimi due anni in pagamento di imposte dirette erariali alle condizioni e con le modalità che verranno all'uopo stabilite con decreti del Ministro delle Finanze.

Con successivo decreto, il Ministro delle Finanze stabilirà che le sottoscrizioni per le due prime serie, cioè per lire dieci miliardi, saranno effettuate dal 17 al 21 giugno. Le sottoscrizioni saranno accettate presso tutte le filiali della Banca d'Italia e degli enti e aziende di credito costituenti, come appresso, il consorzio per il collocamento del nuovo prestito. I Buoni fruttano l'interesse annuo di lire 5 per ogni cento lire di capitale nominale, pagabile in semestralità posticipate al 15 giugno e al 15 dicembre di ogni anno, a cominciare dal 15 dicembre dell'anno in corso.

Per ogni serie saranno sorteggiati ogni semestre cinque premi di un milione ciascuno premi che non saranno soggetti ad alcuna imposta presente o futura.

Il prezzo di emissione è fissato in lire 97 per cento lire di capitale nominale. Le sottoscrizioni si effettuano solo in contanti, ma vengono accettate come contanti le cedole scadenti dal 15 giugno al 15 ottobre 1943 di tutti i Buoni del Tesoro novennali al portatore di qualsiasi emissione e serie, nonchè le cedole 1 luglio 1943 dei titoli al portatore e misti della Rendita 3.50 per cento (1902-1906), del Prestito redimibile 3.50 % (1934), della Rendita 5 per cento (1935) e del Prestito redimibile 5 per cento (1936).

Per il collocamento delle due prime serie del prestito è stato costituito, sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia, un apposito Consorzio. Alla riunione hanno partecipato i principali esponenti dell'economia e della finanza italiana, in rappresentanza delle maggiori organizzazioni del credito e dell'assicurazione. Erano presenti i consiglieri nazionali d'Havet e Bonfanti nelle loro qualità di presidenti della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e di quella dei lavoratori delle aziende stesse.

Prestito di guerra

La nuova emissione di Buoni del Tesoro della quale si era avuto notizia di recente nel discorso tenuto dal Ministro delle Finanze al Senato, presenta, sotto molteplici aspetti, vantaggi tali da invogliare senz'altro il risparmiatore alla più larga sottoscrizione. Il popolo italiano, però, come già negli anni precedenti, non guarderà tanto all'affare che egli compie investendo il proprio denaro nei nuovi titoli, quanto all'imperioso dovere che è di tutti i piccoli risparmiatori e capitalisti di venire incontro alle imperiose esigenze della finanza statale in tempo di guerra. E' un impegno morale anche questo; è anche questa una partecipazione attiva e cosciente al conflitto che chiede a ciascuno ciò che ha: di servire in armi quando l'età ed il fisico lo consentono, di soccorrere finanziariamente la macchina bellica quando non si ha altro da offrire alla Patria. Abbiamo accennato alle vantaggiose condizioni della nuova emissione. Converrà ora vederle un po' da vicino. Il prezzo di emissione è stato stabilito in lire 97 per ogni 100 lire di capitale nominale all'interesse del 5 per cento, pagabili a semestralità posticipate a cominciare dal 15 dicembre corrente anno. Premi ne verranno sorteggiati cinque ogni serie di cinque miliardi e dell'importo di un milione ciascuno. Saranno così dieci premi di un milione che verranno sorteggiati per ciascuno dei cinque anni e per ogni serie abbandonando il sistema usato per le emissioni precedenti. Le caratteristiche che differenziano la presente emissione dalle precedenti sono queste: scadenza quinquennale, però tro il segreto istitutivo prevede che dopo soli tre anni dalla loro emissione i Buoni del Tesoro potranno essere utilizzati con la osservanza di particolari norme che saranno a suo tempo indicate per il pagamento di tributi diretti erariali. Ciò corrisponde, praticamente alla realizzazione costante del titolo sottoscritto non dopo cinque anni, ma dopo soli tre anni dall'investimento. Ci sono inoltre agevolazioni fiscali di notevole importanza. Il nuovo decreto stabilisce infatti che ai nuovi titoli siano applicabili oltre tutti i privilegi e le agevolazioni concesse ai buoni novennali autunnali in circolazione, dall'esenzione dall'imposta di successione, da quella sul valore globale sulle successioni nonchè dall'imposta di registro sia per i trasferimenti a titolo gratuito che per atto tra vivi nonchè per la costituzione di doti e del patrimonio familiare. E' opportuno rilevare che queste agevolazioni vengono estese a tutti i Buoni del Tesoro delle precedenti emissioni mettendo allo stesso livello i Buoni già emessi e di nuova emissione. Il complesso dei benefici è tale, ripetiamo, da costituire un vantaggio assoluto per chi di questi tempi si trova ad avere disponibili quei contanti che non sa come altrimenti impiegare. Staremmo perciò per dire che questa nuova emissione rappresenti un allettante invito per tutti coloro che oggi sprecano con estrema leggerezza il denaro facilmente guadagnato, troppo facilmente!, in acquisti che si traducono sempre in un pessimo affare. Le sottoscrizioni delle due prime serie, cioè per un totale di dieci miliardi, saranno effettuate nel periodo dal 17 al 21 giugno presso qualunque Istituto bancario. Gli italiani sapranno certamente ancora una volta quale è il dovere da compiere, ma per coloro che in queste operazioni della nostra finanza vogliono vedere più in là di quanto il loro legittimo interesse giustifica aggiungeremo che la nuova emissione avviene dopo che la finanza, a seguito delle recenti misure fiscali, ha saldamente assicurato il pareggio del bilancio ordinario, come le recenti dichiarazioni fatte al Senato dal Ministro Acerbo hanno chiaramente dimostrato. Il fatto sta a significare che dopo varie gestioni in disavanzo, la nostra finanza potrà agevolmente fronteggiare le spese normali per stipendi, pensioni (comprese quelle di guerra) e soprattutto l'onere per interessi dei Debiti pubblici passati e futuri colle entrate fiscali ordinarie cioè senza dover ricorrere per questo a nuovi prestiti.

Questa circostanza ha il suo valore. Così come è stata inquadrata la nuova emissione si risolve in una ordinaria operazione di finanza di guerra, efficace contro l'inflazione opportuna per fare confluire verso le casse dello Stato le maggiori somme disponibili e quindi la più sicura e proficua operazione di investimento del risparmio soprattutto di quello minuto. Non bisogna dimenticare che alla liquidazione del conflitto verrà concesso alla ricchezza privata, quando sia rappresentata da titoli del Debito Pubblico, la più larga protezione nel confronto della ricchezza privata rappresentata da altri Buoni.

In questo modo lo Stato Fascista vuole riconoscere e premiare coloro che nei tempi duri hanno avuto fiducia e gli italiani lo dimostreranno ancora una volta sottoscrivendo in massa per dare ai soldati le armi ed alla Patria la Vittoria.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

"Il Partito si serve, non serve,,

Portare il distintivo fascista è un privilegio — L'abolizione della "Tessera d'onore,, — L'alto significato della gerarchia. Lo sport intonato allo stile severo del tempo di guerra

ROMA, 29.

Il «Foglio di Disposizioni» N. 16 del P. N. F. reca: «Il distintivo del Partito non può essere sostituito da nessun altro distintivo: compresi quelli di squadrista e della Milizia. Il distintivo rappresenta la decisa volontà di voler rendere manifesto il nostro orgoglio di appartenere al Partito. I gerarchi non debbono mai imporre di portare il distintivo; debbono eliminare senz'altro dai ranghi l'iscritto al Partito sorpreso a trasgredire a tale legge d'onore, con la seguente motivazione: «Indegno di appartenere al P.N.F. per mancanza di coerenza, di dignità e di onore».

La tessera del P.N.F. rappresenta l'adesione volontaria ad una Milizia di combattimento costantemente mobilitata al servizio della Rivoluzione e della Patria e deve quindi avere uguale significato per tutti i fascisti.

Pertanto, la tessera «d'onore», prevista dall'art. 89 del regolamento del P.N.F. e dalle varie modifiche apportate da successivi Fogli di Disposizione, è abolita. I segretari Federali consegneranno in forma solenne la tessera del P.N.F. ai seguenti camerati:

A) capi famiglia di caduti in guerra decorati di Medaglia d'oro al V. M. — B) decorati di Medaglia d'oro — C) capi famiglia di caduto per la Rivoluzione — D) grandi mutilati e grandi invalidi di guerra — E) mutilati ed invalidi per la Rivoluzione — F) grandi mutilati e grandi invalidi del lavoro — G) genitori con sette e più figli a carico.

Il Partito fa anche dell'assistenza, ma non lo è un'opera assistenziale nè — tanto meno — un pensionato. Pertanto, il Partito non ha obbligo alcuno di assumersi il mantenimento dei fascisti che terminato il loro mandato rientrano nei ranghi. Il Partito si serve, non serve.

La formula: «Ho servito il Partito per tanti anni», intesa come un titolo di credito, deve sparire dal nostro linguaggio; servendo il Partito serviamo la Nazione e quindi anche noi stessi. Il Partito dona sempre a ciascuno dei propri iscritti — in ogni caso — molto di più di quanto ciascuno di noi può essere chiamato di donare al Partito. Il lavoro per scopi di guerra non può essere sospeso per nessuna causa. Pertanto non esiste alcuna giustificazione (neanche di natura organizzativa come adunate, rapporti ecc.) che consente di distogliere i fascisti dalle occupazioni cui sono impegnati ai fini bellici.

I gerarchi i quali volontariamente sollecitano ed ottengono il privilegio di servire la Patria in armi debbono mettere a disposizione del Partito il loro mandato politico ed organizzativo allo scopo di garantire la continuità nella dirigenza delle organizzazioni. I combattenti al loro ritorno riceveranno il giusto riconoscimento.

E' fatto obbligo indistintamente per tutti i fascisti di salutare le Medaglie d'oro e i congiunti dei Caduti decorati di Medaglie d'oro che ne portano i segni. E' obbligatorio degli organizzati della GIL, Balilla, Avanguardisti, Giovani fascisti il saluto a tutti gli ufficiali delle Forze Armate. Le fiduciarie e le segretarie dei Fasci femminili scelgano le loro collaboratrici con assoluta preferenza fra quelle tesserate che, avendo congiunti Caduti per la Patria, rappresentano la più alta espressione del sacrificio.

Tutti i camerati designati, a qualunque titolo, a rappresentare il P. N. F. presso consigli d'amministrazione devolveranno gli emolumenti eventualmente loro spettanti per tale particolare funzione, all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati e Invalidi civili per i bombardamenti nemici.

Il fatto di essere in guerra non può giustificare la sospensione delle attività sportive se per sport si intende come il Fascismo intende non già un'attività fisica fine a se stessa, ma uno dei più efficaci mezzi di educazione che da al giovane la tempra del combattente: forza, disciplina, onore, generosità, ardimento. Si prepara così alla guerra chi non è stato ancora chiamato alle armi e si mantiene in efficienza fisica e agonistica la grande massa dei richiamati sotto le bandiere.

Limitate e intonate allo stile severo che il tempo esige, le competizioni sportive debbono quindi continuare ad avere luogo. Pertanto do le seguenti direttive per lo sport nel tempo di guerra: Lo sport italiano continuerà a perseguire lo scopo fondamentale di preparare i giovani ad essere nel fisico e nel morale atti al combattimento. Il maggiore incremento sarà quindi dato allo sport di combattimento, singolo e di squadra. Sarà accentuato il concetto territoriale della attività sportiva con manifestazioni provinciali e di zona. Saranno ammessi anche campionati nazionali, subordinatamente alle esigenze derivanti dallo stato di guerra. Saranno valorizzati al massimo: il volontarismo sportivo, lo spirito di iniziativa, il senso di responsabilità e l'intelligente decentramento, fattori essenziali per l'esistenza dello stesso sport.

Sarà mantenuta nella massima efficienza l'attrezzatura nazionale sportiva, intendendo con questo uomini e mezzi. Sarà ridotto al minimo il professionismo sportivo e abolito il divismo fanatico e improduttivo.

Le chiare, precise disposizioni del Segretario del Partito, non hanno bisogno di commenti.

Specialmente per chi, fascista, vissuto nel clima ardente della Rivoluzione sente tutto l'orgoglio di servire nei ranghi, silenziosamente, tenacemente, con la stessa fede e con la stessa dedizione che nei giorni grigi della riscossa offrì il petto sulle vie e sulle piazze per il trionfo della Causa.

Portare il distintivo fascista all'occhiello è un privilegio ed un onore. Non vi è bisogno di obbligo. Chi non sente la grandezza di questo privilegio chi non comprende quest'onore, non è fascista. *Allora, fuori dei ranghi!*

E' una pecora nera di meno.

L'Idea è una fiumana travolgente di passione che non conosce meschinità e non ammette soste.

Noi marciamo a fronte alta, ieri come oggi, domani più di ieri e più di oggi. Chi non è con noi sarà travolto dal nostro passo bersaglieresco, inesorabilmente.

Il distintivo scudato, è la nostra stelletta.

Per esso siamo pronti a mantenere, sempre, fino all'estremo il nostro giuramento, come soldati.

E soldati siamo, tutti, di fronte al nostro Duce, al nostro Condottiero.

Come soldati, accettammo una disciplina, spina dorsale di ogni solido organismo.

E' giusto che questa disciplina sia rigorosamente osservata.

In ogni campo.

Servire il Partito è un privilegio: è logico dunque che non bisogna aspettarsi da questo privilegio sistemazioni carrieristiche, raggiungimento di mete personali.

Si serve la Causa in un rango o in un altro. Finito il nostro turno si cede il posto. Non per questo ci si può ritenere in diritto di ricevere una pensione.

Il compimento di un dovere non ha bisogno di plausi o di riconoscimenti speciali.

E se nel compimento di questo dovere si è chiamati a ricoprire una speciale carica di responsabilità, essa non deve, nel modo più assoluto, essere considerata una pedana di lancio per una sistemazione avvenire, o la fucina di più o meno laute prebende.

Il Fascismo che vive oggi il suo clima più guerriero, conta sulla fattiva, disinteressata opera di tutti, gregari e gerarchi, indistintamente.

E gregari e gerarchi si stringono oggi più che mai nei ranghi, all'ombra dei vecchi, gloriosi gagliardetti, fieri di servire la Rivoluzione che avanza senza soste, verso la meta che sarà raggiunta ad ogni costo: la vittoria.

Il Ministero della Guerra britannico coinvolto in un grosso scandalo

STOCCOLMA, 29.

I corrispondenti dei giornali da Londra segnalano stamane il grande scandalo scoppiato in questi giorni nella capitale inglese e che investe, soprattutto, il Ministero della Guerra britannico.

Secondo il *Daily Express*, infatti, il Ministero in parola aveva fondato, a suo tempo, un giornale per l'esercito britannico con una tiratura altissima, poichè le copie venivano distribuite gratuitamente alla truppa. E' ora venuto alla luce che l'amministrazione di tale giornale, d'accordo con gli uffici amministrativi del Ministero stesso, è riuscita a sottrarre in un periodo relativamente breve, somme ingenti alla gestione del quotidiano e, sempre secondo la stampa britannica, l'amministratore delegato della società avrebbe frodato il Governo di circa 15 mila sterline. Dell'affare ha dovuto occuparsi Scotland Yard, che ha fissato le responsabilità di una serie di alti funzionari del Ministero suddetto. Tale scandalo mette in luce oggi più che mai l'atmosfera di corruzione tipica degli ambienti governativi britannici i quali hanno fatto parlare di sè altre volte e recentemente per uno scandalo in cui era implicato un parente di Churchill.

Il partito laburista inglese non crede allo scioglimento del Comintern

LISBONA, 29.

Il Partito laburista inglese è il primo a non credere agli scopi ed ai motivi con i quali Stalin ha voluto spiegare lo scioglimento del Comintern.

Infatti, secondo notizie qui giunte da Londra, il Comitato esecutivo del Partito laburista, dopo aver esaminato la risoluzione staliniana, ha stabilito di non modificare la sua decisione in merito alla domanda del Partito comunista di Gran Bretagna, di far parte del Partito laburista.

GONFIATURE DIFFICILI

«La composizione del progettato governo dei fuorusciti spagnoli si mostra molto difficile per il contrasto dei caporioni».
(Dai giornali)

MIAJA
NEGRIN
PRIETO

ROOSEVELT - Macchè, non riesco a tenar su nessuno dei tre, quanto basta per fare impressione!...

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Elargizione a favore dell'Ospedale Civile di San Vito al Tagliamento

Il dott. Alessandro Franceschinis presidente dell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento ha inviato al Prefetto la seguente lettera:

«Sono lieto di partecipare che l'atto generoso di V. E. e del camerata nob. Luigi Zuccheri ha trovato un gradito imitatore nella persona dell'egregio nostro chirurgo primario cav. dott. prof. Sestilio Gabrielli, che ha voluto versare a questa Amministrazione la somma di lire 7 mila a titolo di concorso personale nella spesa per la sistemazione della stanza di medicazione».

Il Prefetto esprime al prof. Gabrielli il suo vivo plauso.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 28 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Giovanni Nicolò Di Gleria da Paularo; Vincenzo Dereani da Paularo; Eugenia Dereani in De Toni da Paularo; Giuseppina Saccomani da Pravisdomini; Gio. Batta Bellomo da Pravisdomini.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Pietro Picco da Povoletto; Augusto Moschioni da Pavia di Udine; Luigi Romanutti da Pavia di Udine; Francesco Azzano da Pavia di Udine; Assunta Lestuzzi da Pavia di Udine; Regina Molent da Pravisdomini; Letanzio Marson da Pravisdomini; Sante Maranese da Pravisdomini; Luigia Tarussio da Paularo; Bortolo Basso da Pravisdomini; Giovanni Bellotto da Pravisdomini; Francesco Arreghini da Pravisdomini; Alberto Manarese da Pravisdomini; Amalia Romanelli da Pontebba; Pietro Macor da Pontebba; Maria Buzzi da Pontebba; Giovanni Piccotti da Pocenia; Furico Lovisa da Pravisdomini; Giacomo De Toni da Paularo; Riccardo Franceschin da Pravisdomini.

Prestiti matrimoniali

Il giorno 28 corrente si è riunito il Comitato per i prestiti matrimoniali. Il Comitato ha preso in esame 18 domande di cui le seguenti sono state accolte per l'importo a fianco segnato:

Santo Boldrin da Ruda L. 1000; Achille Borean da Azzano Decimo 1000; Elio Castellani da Udine 1000; Giovanni Del Bianco da Tricesimo 1000; Gio. Batta Del Fabbro da Tricesimo 1000; Marco Del Mestre da Udine 1000; Enrico Del Mul da Cordenons 1000; Pietro Deotto da Verzegnis 1000; Mario Sesto Fior da Verzegnis 1000; Ermes Gosparini da Majano 1000; Umberto Luccon da Chions 1000; Domenico Morgante da Tarcento 1000; Gastone Passoni da S. Giovanni al Natisone 1000; Giovanni Pegoraro da Udine 1000; Arduino Pironio da Gonars 1000; Angelo Vignuda da S. Daniele del Friuli 1000; Elia Zin da Pradamano 1000.

Sono state respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge le seguenti domande:

Edoardo Brovedani da Clauzetto; Luigi Pecile da Fagagna.

Nelle 72 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia, prestiti matrimoniali per un importo complessivo di lire 3.522.300.

Spettacoli d'arte varia

Per superiori disposizioni, ogni attività di spettacoli d'arte varia, di avanspettacoli e di riviste dovrà cessare man mano che verranno a scadere gli attuali impegni contrattuali, ed in ogni caso entro il giugno prossimo.

Riunione per l'esame della situazione alimentare della zona Carnica

Giorni or sono, presso la sede della Cooperativa Carnica di Consumo di Tolmezzo si riunirono i Podestà, i Segretari politici dei Mandamenti di Tolmezzo e di Ampezzo, gli Ispettori di zona del P. N. F., il Segretario dell'Ente della Cooperazione, il presidente ed il direttore della Cooperativa Carnica di Consumo.

Alla riunione, presieduta dal Direttore della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, parteciparono il capitano Comandante la Compagnia ed il Comandante la Stazione dei RR. CC. di Tolmezzo, e tutti i Podestà e Segretari politici interessati.

Il direttore della «Sepral», dopo aver tracciato un quadro generale dell'organizzazione e dei vari servizi inerenti all'alimentazione, e di aver posto in evidenza le difficoltà che talora si frappongono a che la distribuzione dei generi razionati avvenga con la tempestività e regolarità desiderate, dimostrò come il funzionamento dei servizi connessi al reperimento ed alla distribuzione dei generi vada migliorando di giorno in giorno, sia al centro che alla periferia.

Riferì nei riguardi della situazione della montagna, toccando i punti che maggiormente interessano la popolazione, soffermandosi più particolarmente sull'esame dei problemi che riflettono il conferimento dei grassi e delle carni suine da parte degli allevatori e sul conferimento del latte, sia dal punto di vista alimentare che di quello relativo ai prodotti che ne derivano.

Il Direttore della «Sepral» accennò infine ai contratti in corso in forma forfetaria limitatamente ai produttori di latte che risiedono in zone distanti dai centri di lavorazione o nelle malghe per la monticazione.

Prese quindi la parola l'Ispettore di zona, geom. Mauro di Sopra, il quale, dopo avere riconosciuto il progressivo miglioramento dei servizi relativi all'alimentazione, confermò come non vi siano attualmente rilievi da fare per quanto si riferisce all'assegnazione e distribuzione dei generi razionati e contingentati, ponendo in evidenza che in questi ultimi mesi e in ispecie nel periodo invernale, la «Sepral» abbia saputo fronteggiare con assegnazioni straordinarie le particolari necessità della zona di montagna. Egli si compiacque altresì di constatare come attraverso la parola del Direttore della «Sepral» i rappresentanti della popolazione carnica abbiano potuto rendersi conto che i loro problemi, non solo sono noti alle autorità della Provincia, ma formano da parte delle stesse oggetto di vivo interessamento.

L'Ispettore di zona Di Sopra richiamò l'attenzione dei presenti sui seguenti problemi:

1) supplemento alle donne lavoratrici;

2) vigilanza e punizione dei trasgressori ai conferimenti del latte, e derivati, carni e grassi suini;

3) necessità di regolare la distribuzione dei mangimi e concimi;

4) necessità di esaminare la forma forfetaria per il conferimento dei prodotti caseari;

5) distribuzione dei generi razionati e contingentati mediante la costituzione di adeguate scorte presso la Cooperativa Carnica di Consumo;

6) necessità di repressione dei reati annonari.

In merito ai detti problemi furono richiesti chiarimenti e precisazioni da parte di vari Podestà e Segretari politici.

Riprese quindi la parola il Direttore della «Sepral», il quale precisò che, per quanto riflette la concessione del supplemento pane a favore delle donne lavoratrici, è già stata interessata la Direzione Generale dell'Alimentazione perchè esamini benevolmente la richiesta.

Chiarì poi quelli che sono i doveri da parte dei produttori di latte e fornì consigli circa l'applicazione delle disposizioni ministeriali in merito al conferimento carni e grassi suini.

Precisò inoltre che la distribuzione dei mangimi e dei concimi verrà fatta dalle latterie, per il tramite dei singoli Podestà e sarà naturalmente limitata alle famiglie che ottempereranno alle disposizioni relative alla disciplina del conferimento latte; interloquì il Segretario dell'Ente della Cooperazione dott. Ramella, il quale dette esaurienti delucidazioni in merito alla disciplina casearia.

Il Direttore della «Sepral» dopo aver accennato al nuovo piano di distribuzione dei generi razionati e contingentati, per zone, provvedimento che eliminerà i pochi inconvenienti che ancora si lamentano, assicurò che si procederà con il massimo rigore nel campo della repressione dei reati annonari, e, data assicurazione che i problemi della zona montana formeranno oggetto delle più vigili cure, espresse la certezza che le fedeli popolazioni carniche, che con tanta fierezza hanno offerto largo tributo di sangue alla Patria in armi, daranno sempre prova di disciplina e di comprensione di quelli che sono i doveri di tutti i cittadini nell'attuale contingenza.

Disciplina della macinazione per conto dei consumatori diretti

In osservanza delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, il Prefetto, con recente decreto, ha disciplinato la macinazione dei cereali e delle leguminose per conto dei consumatori diretti anche per le zone collinare e montana del territorio della provincia, integrando in tal modo quanto era stato disposto col decreto in data 22 aprile scorso per la zona di pianura.

Per effetto di tali provvedimenti, un determinato numero di molini di seconda categoria vengono chiusi alla lavorazione, mentre le macinazioni sono accentrate in quei molini, che sono stati riconosciuti in possesso di prescritti requisiti tecnici e topografici.

Il provvedimento suddetto entra in vigore a datare dal 1° giugno p. v.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

28 maggio 1943 XXI:

Affluite al mercato: ortaglie e legumi in sorta: q.li 160; ciliege q.li 307.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

27 e 28 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 3561,300, così diviso: al capoluogo kg. 950,900; ai centri urbani della provincia kg. 912,200; ambulanti kg. 917,600; esportazione kg. 159,600; vendita locale kg. 281; all'industria conserviera kg. 340.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 28 maggio 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

CAVASSO NUOVO: Pagamento contributo mantenimento Roggia dei Meduna.

S. VITO AL TAGL.: Casa di Ricovero Daniele Moro. Attività assistenziale.

CLAUT: Cessione gratuita abitazione al segretario comunale.

RIGOLATO: Alloggio segretario comunale.

TRAMONTI DI SOTTO: Regolamento polizia rurale.

FAGAGNA: Impianto telefonico pubblico.

POLCENIGO: Compenso consegna posta nei giorni festivi.

PREMARIACCO: Contributo al servizio corriera Cividale-Udine.

SPILIMBERGO: Regolamento e tariffa raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani.

VITO D'ASIO: Revisione aggio 1° semestre 1942.

POZZUOLO DEL FRIULI, PRECENICCO, RUDA, VERZEGNIS: Variazione bilancio.

CAVASSO NUOVO: Storno fondi.

RUDA: Assestamento bilancio.

SUTRIO: Liquidazione spese di viaggio al segretario comunale.

SUTRIO: Liquidazione spese di viaggio agli impiegati comunali.

S. DANIELE DEL FRIULI: Spese per stampati e cancelleria.

TARVISIO: Servizio rilascio urgenza certificati di stato civile ecc.

TRAMONTI DI SOTTO: Impinguamento fondi.

TAIPANA: Aggiunta nuovi articoli del bilancio 1943.

CASTELNUOVO DEL FRIULI, PRATA DI PORDENONE e SPILIMBERGO: Bilancio 1943.

LATISANA: Infissione pozzo artesiano a Pertegada.

ARTA: Prelievo L. 100.000 dalla Banca Carnica di Tolmezzo.

LATISANA, MONTEREALE CELLINA, POLCENIGO, VENZONE, VIVARO: Imposte consumo sui grammofoni e radiogrammofoni.

TRAVESIO: Tariffa imposta sui domestici.

VITO D'ASIO: Tariffa imposta consumo sui generi «ad valorem».

AMPEZZO: Schema contratto cessione fondi alla SADE pel bacino idroelettrico del Lumiei.

ARTA: Sistemazione consultorio pediatrico e materno. Variazione bilancio.

FORNI DI SOPRA: Contributo mantenimento toro per selezione razza bovina.

TALMASSONS: Fornitura legna da ardere per scuole e uffici.

TRICESIMO: Liquidazione spesa riparazioni muro di cinta chiesa arcipretale. Variazioni bilancio.

TOLMEZZO: Spese funebri di indigente.

CIVIDALE: Acquisto volumi della Casa editrice «Le Tre Venezie».

FORNI DI SOPRA: Contributo assistenza agli alpini della Divisione «Julia».

TALMASSONS: Affranco canone enfiteutico Pitticco Giovanni fu Agostino.

AMPEZZO: Contributo spese ricovero spedaliero Burba Mario.

AVIANO: Acquisto mappali e tavole censuarie nuovo catasto e istituzione diritti visura.

CASTIONS DI STRADA: Variazione bilancio.

PAVIA DI UDINE: Apparecchio ortopedico all'indigente Pittilini Valentino.

PORDENONE: Premi demografici mese aprile.

PRATO CARNICO: Liquidazione lavori rifacimento ponte di accesso alla frazione di Pradumbli.

PRATO CARNICO: Concessione gratuita piante.

PREMARIACCO: Concorso spese per festa reduci.

SACILE: Ricovero Corazza Luciano all'ospedale al mare.

TREPPO CARNICO: Sistemazione frana «Munistiras».

TRICESIMO: Acquisto campionario didattico erboristico. Variazione bilancio.

VERZEGNIS: Ricovero invalido Cella Giacomo Amadio.

DELIBERAZIONI APPROVATE IN PARTE

PAULARO: Acquisto campionario erboristico e copie della carta dell'erboristeria per le scuole. Variazione bilancio.

PORPETTO: Premio di natalità.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CASARSA: Regolamento servizio economato.

MORSANO AL TAGL.: Casa di Ricovero «Daniele Moro». Assegno al segretario.

VIVARO: Affitto abitazione segretario comunale.

BORDANO: Liquidazione passività arretrate.

CHIOPRIS-VISCONE: Diarie al Commissario prefettizio.

SUTRIO: Riconfinazione proprietà comunale Ultimazione incarico.

RICORSO ACCOLTO

UDINE: Ricorso contro diniego licenza commerciale Lodolo Maria.

RICORSI RESPINTI

SEDEGLIANO: Ricorso ditta fratelli Zoratto e C. avverso concessione licenze per commercio legna a Donati Renato.

SPILIMBERGO: Soler Emilio. Ricorso contro licenza commerciale concessa a Chivilò Sante.

Il Comitato della Unione lavoratori industria esamina l'attività svolta dalla organizzazione

Con la partecipazione di tutti i dirigenti sindacali residenti nel capoluogo ha avuto luogo la periodica riunione mensile del Comitato dell'Unione Lavoratori dell'Industria iniziatasi col saluto al Duce comandato dal Segretario generale, Tridenti. Hanno preso subito la parola gli organizzatori per riferire sulle situazioni delle categorie loro affidate.

Il camerata Bertelli, per l'Ufficio del lavoro, dopo aver informato i convenuti dei risultati conseguiti nel settore dei contratti di lavoro ed in quello delle controversie denunciate e risolte sia in sede sindacale che legale, ha poi parlato sull'andamento delle mense aziendali, istituzione questa che assai interessa le categorie dei lavoratori dell'industria i quali — alla data odierna — vi hanno aderito nella cifra complessiva di n. 11.295, cifra da considerarsi se non un punto di partenza. Egli, a tal proposito, ricorda che per mantenere una adeguata disciplina in dette mense è indispensabile la collaborazione dei dirigenti sindacali e particolarmente quella dei fiducari aziendali. Sul la questione della distribuzione delle calzature e delle gomme per bicicletta riporta dati statistici indicativi delle assegnazioni fatte alla nostra provincia.

Martinenghi riferisce sulle situazioni delle categorie dell'abbigliamento del legno, dei chimici, della carta e stampa e della alimentazione e lo stesso fa il camerata Popaiz per quanto riguarda le categorie da lui controllate e per il servizio dei lavoratori da e per la Germania.

Indi il camerata Tonini, per l'ufficio Previdenza ed Assistenza Sociale la cui dirigenza egli ha assunto dal novembre 1942, tratteggia ampiamente l'attività svolta da detto ufficio i cui vari e complessi servizi malgrado il trapasso avvenuto in seguito allo scioglimento del Patronato Nazionale, non hanno mai segnato soste nel loro andamento dimodochè l'azione assistenziale ai lavoratori ha potuto proseguire costantemente.

Particolare cura è stata rivolta al settore infortuni sia in Patria che in Germania — all'assistenza dei mutilati del lavoro — al servizio medico legale ed alla organizzazione periferica che assicura una buona rete di corrispondenti cui viene richiesta una indefessa opera di collaborazione. Riporta alcuni dati statistici intesi a lumeggiare aritmeticamente i risultati conseguiti in questo campo ed infine raccomanda ai convenuti di seguire l'attività che viene svolta da questo servizio assistenziale dell'Unione e ciò a precipuo interesse dei lavoratori tutti.

Poichè nessun altro dei presenti ha chiesto la parola il Segretario dell'Unione riassume le discussioni tenutesi e le questioni prospettate. Deve ricordare che, in conseguenza di direttive confederali recenti, si rende necessario predisporre tutto il lavoro per la elezione delle cariche sociali in seno a tutte le organizzazioni di categoria e ciò perchè dette cariche sono da considerarsi quali scadute per compiutosi triennio previsto dagli statuti confederali. Su tale riguardo egli raccomanda la esatta osservanza delle norme statutarie.

Per quanto riflette la somma delle provvidenze apportate ai lavoratori dalla loro organizzazione, egli rileva come dalla vigile azione del Sindacato di categoria in ogni campo, da quello organizzativo a quello assistenziale, scaturisce l'incentivo per un maggiore potenziamento del Sindacato stesso.

Si richiama alle recenti direttive dell'Ecc. il Ministro Cianetti sulla procedura della trattazione delle controversie di lavoro e ne illustra la portata. Spiega, poi, sia i motivi che le modalità del rientro di alcuni nostri contingenti di lavoratori dalla Germania il cui avviamento al lavoro in Patria viene opportunamente disposto secondo le necessità della produzione. Da atto al camerata Tonini ed ai suoi collaboratori diretti dei risultati conseguiti, data anche la nuova attrezzatura degli uffici assistenziali affidatigli. E dopo alcune considerazioni su determinate situazioni economiche provinciali, egli porta a conoscenza degli intervenuti il messaggio inviato dal nuovo Presidente Confederale ai lavoratori della industria e ai loro dirigenti tutti, nel quale viene un saluto ed incitamento a tutti i lavoratori per meglio e sempre più operare al servizio della Patria.

Il cav. Tridenti afferma che le maestranze industriali friulane sono in linea temprate da tante alterne vicende nel passato e perciò in grado di affrontare qualsiasi situazione e di superare qualsiasi difficoltà. Con tale certezza invita tutti i continuare serenamente nella osservanza e nello adempimento scrupoloso dei propri compiti: che ogni lavoratore deve considerarsi un combattente in linea.

Infine col saluto al Duce il raduno si sciolglie alle ore 22.

All'Accademia di Udine

Una interessante lettura del dott. G. Valente

"I motivi per cui si combatte l'attuale guerra,, nelle conferenze del prof. F. Fattorello

Sotto la presidenza del prof. Francesco Fattorello si è tenuta l'altra sera l'annunciata adunanza scientifica dell'Accademia di Udine.

Il dott. Gastone Valente, già noto per aver letto due anni fa un lavoro sulla storia dell'irrigazione in Friuli, presenta «Le vicende storiche di un feudo del basso Friuli (notizie storiche - economiche sul Tenimento di Torre di Zuino)».

Egli esordì prospettando le difficoltà dovute alla deficienza di documenti, deficienza che nella nostra terra, per le continue vicende politiche, diventa addirittura mancanza.

Dopo aver brevemente parlato dell'ambiente fisico nel quale sorge il feudo e dei precedenti storici di questo, collegati alla fondazione della colonia romana di Aquileia, egli passa a trattare la vera storia del Tenimento. La quale ha inizio nel 1278 con la di Zuins da parte dei Canonicsco ai Villalta da questi nel 1313 ai Duino ed infine ai Savorgnan.

Nel 1344 questo grande ceppo friulano diventa proprietario del Tenimento e ne rimarrà ininterrottamente per circa cinque secoli fino all'epoca napoleonica.

Con la scorta di molti documenti inediti consultati, l'Autore è riuscito a seguire le vicende del feudo, ricostruendone le fasi attraverso le quali da campi 2447 (Ha 895) dal 1344 arriviamo ai campi 6758 (Ha. 2850) del 1800.

Ma oltre a questo minuzioso lavoro di ricostruzione, la lettura ha messo in definitiva luce la figura del conte Antonio Savorgnan del Torre che noi dobbiamo ricordare quale il primo bonificatore friulano. E' doveroso, oltre che interessante per noi, conoscere ciò che questo nobile, a prezzo di grandi sacrifici fisici e finanziari, ha fatto per portare la vita ed il benessere dove la miseria e la morte avevano regnato per secoli. L'escavo ed il riattamento di alcune rogge, il tracciato di uno stradone lungo nove chilometri da Zuino a Bagnaria, la costruzione di un sontuoso palazzo con magazzini, di una chiesa, di un molino, di una fornace di una segheria ed infine di ben quarantun case coloniche con stalle e fienili: ecco in sintesi l'opera di Antonio Savorgnan e del suo figliolo Giovanni Francesco: siamo tra il 1600 ed il 1700 e possiamo ben dire che l'opera è stata invero imponente!

Questa grandiosa concezione però; come quasi tutte le analoghe del tempo, era destinata a deperire, già perchè era al di fuori delle possibilità del singolo di correggere i difetti idraulici ed ambientali, sia perchè vennero a mancare ai Savorgnan i mezzi per mantenerla.

A trasformazione avvenuta, i boschi erano diminuiti del 15 per cento ed i paludivi del 19 per cento mentre al loro posto erano aumentati, nella stessa misura, i prati falciabili e gli arativi. Sono questi i dati il cui valore non sfugge a nessuno, ed è ingiusto che l'opera nel campo agrario del conte Antonio Savorgnan del Torre e quella dei suoi antenati Girolamo (che sembra per primo abbia posto mano alla trasformazione di cui abbiamo parlato) e Giulio Savorgnan del Monte (che per primo propugnò la irrigazione nel medio Friuli) siano state così presto dimenticate.

Le spese sostenute gravarono fortemente il patrimonio famigliare che un altro Antonio, pronipote, fu costretto a vendere il feudo: ciò avvenne nel 1818 dopo un susseguirsi di vicende durate oltre tre lustri.

La lettura che rappresenta un tentativo di ricostruzione storica di un fondo, la quale non ha precedenti anche fuori del Friuli, è stata alla fine applaudita.

Ha poi preso la parola il presidente prof. Fattorello. Egli ha detto che fra i motivi per cui si combatte la guerra presente (motivi nazionali che ci inducevano a rompere le catene che ci tenevano stretti nel nostro mare; motivi economici per cui la guerra presente è anche lotta dei popoli giovani in nome di una più equa distribuzione delle ricchezze) ci sono anche motivi europei. Un tempo l'Europa era il mondo, oggi non più: altre forze sono sorte, nuovi continenti premono sul vecchio e sarebbe dannoso e ozioso chiudere gli occhi dinnanzi alla realtà!

Per questo è necessario che l'Europa ritrovi una sua solidarietà di intenti e di lavoro, riacquisti una fisonomia compatta, esprima una volontà unitaria.

Il problema non è nuovo all'Europa, non è nuovo a molti paesi e nazioni europee, meno che mai è nuovo al popolo italiano.

Infatti la vita dell'Italia attraverso le grandi età della storia non si distingue mai da quella europea ne si aggiunge nell'epoca del Risorgimento. I nostri più grandi fautori intesero appunto il movimento nazionale come un fatto europeo. Certo l'idea della unità europea non era soltanto nostra ma noi fummo fra i primi ad intuirla e a diffonderla.

La gigantesca contesa che squassò il continente nel periodo napoleonico accomunò già allora i popoli europei nella difesa e nella ricerca di una soluzione politica che fosse valida per tutto il continente. Successivamente fra gli italiani che furono pensosi di questo problema fu Carlo Cattaneo che vagheggiò un Europea simile alla Svizzera e che per primo pensò agli Stati Uniti d'Europa. Più di lui il Mazzini che fondò nel 1834 la Giovine Europa col proposito di dar vita ad un organismo europeo articolato nelle singole nazionalità.

Nella seconda metà del secolo XIX l'idea dell'unità europea subì altre deviazioni attraverso i congressi pacifisti e le Conferenze dell'Aja e si affievolì alquanto col sorgere, di fronte all'espansione coloniale e ai nuovi interessi delle Nazioni, di una nuova idea: quella dell'unità intercontinentale.

Dopo la guerra infine attraverso un ventennio nel quale le forze politiche del vecchio continente si sono variamente unite o contrapposte siamo tornati per nuove forme all'idea dell'unità europea specialmente quando l'Inghilterra è riuscita a mobilitare interi continenti contro l'Europa.

Gli Stati dell'Asse hanno appuntato accentuato fin da principio della guerra questo motivo con impegnativa fermezza.

L'oratore è stato molto applaudito e felicitato dai presenti.

Con questa riunione si è chiuso l'anno accademico. Vi hanno partecipato numerosi soci. Erano rappresentati anche il Federale e il Vice Segretario del Fascio di Udine.

Unione lavoratori dell'industria

Il premio del ventennale per i legionari fiumani

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine, invita i legionari fiumani, riconosciuti «squadristi», con Foglio di Disposizione del P.N.F. n. 18 del 4 dicembre XVIII, che non hanno usufruito del premio del Ventennale della Fondazione dei FF. CC., corrisposto in data 23 marzo 1939, a presentare all'Unione stessa, la quale ne curerà l'inoltro al competente ufficio, i sottosegnati documenti: 1) dichiarazione della Ditta industriale dalla quale dipendevano alla data del 23 marzo 1939; 2) tessera del P.N.F. con la stampigliatura «Squadrista».

Al Comitato assistenziale del G. R. "E. Beltrame,,

Giovanni Chizzola, Antonio Chizzola e Ognibene Chizzola hanno versato al Comitato Rionale permanente per le istituzioni di assistenza e cultura, L. 30 in memoria della compianta Giuseppina Migliardi ved. Gino, madre del Segretario Federale di Udine.

Anselmo Gallizia ha versato allo stesso Comitato L. 10 in memoria del compianto capitano Ferruccio Missio.

Funzioni al Tempio Ossario per la Festa del Papa

Preceduta da un triduo di predicazione, sostenuta dal P. Cesario, si svolgerà al Tempio Ossario, oggi, la festa del Papa per il giubileo episcopale di S. S. Pio XII.

Al mattino Ss. Comunioni per il Papa; alle 10 S. Messa solenne; nel pomeriggio (alle 15 pei fanciulli e alle 17 per gli adulti) avrà luogo nel teatrino, una Accademia per il Santo Padre. Alle 20.30 funzione con discorso sul Papa, Te Deum e benedizione.

G. U. F.

Ancora della serata italo-magiara

A parziale modifica di quanto apparso su questo giornale sulla serata magiara, riteniamo doveroso precisare che i brani interpretati dal prof. Ciriani, con l'accompagnamento della pianista Crainz, sono il «Liuto di Cremona» e «Kerie Katy» di Hubay e l'«Aria» di Kodaly.

Corso di scherma

La Sezione Sportiva del Guf di Udine intende promuovere un corso di scherma cui possono partecipare studenti universitari e medi. Il corso comprende le tre specialità del fioretto, sciabola e spada. Il Guf si avvarrà dell'opera del noto campione ed allenatore Piraino che attualmente presta servizio militare nella nostra città come tenente dell'11 Genio.

Per le adesioni ed eventuali schiarimenti rivolgersi alla sezione sportiva del Guf, via Carducci.

L'apertura della Mostra d'arte Besson Figlioli-Franzolini

Alle ore 17 di ieri, si è aperta nella sala del Sindacato professionisti e artisti di via Poscolle, la Mostra della pittrice sarda Besson Figlioli e dello scultore friulano Antonio Franzolini.

Erano presenti, l'Ecc. Bergonzi, Comandante della Difesa Territoriale, il cons. naz. Fancello, il R. Provveditore agli Studi, personalità del mondo culturale ed artistico di Gorizia, i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, il Federale, del Podestà, critici, giornalisti, pittori di Udine, Ufficiali del R. Esercito ed un gruppo di gentili signore.

La singolare pittura della Besson Figlioli, nature morte e ritratti di pregevole fattura, e le riuscite sculture del Franzolini hanno destato il più alto interesse nei visitatori che già affollavano la sala, e siamo certi che il pubblico cittadino accorrerà numeroso a visitare questa Mostra di fine maggio.

Ci dispiace veramente che il proprietario del magnifico bronzo «Ritratto con cane» del Franzolini, opera già esposta alla Biennale di Venezia e che ha accolto larghi consensi di critica, all'ultimo momento non abbia aderito alla richiesta dello scultore, impedendo la esposizione dell'opera stessa.

Ci auguriamo di vedere ben presto, alla Mostra, accanto agli altri lavori del Franzolini, anche questo bronzo che esprime la maturità artistica del nostro concittadino.

A proposito di un atto coraggioso

Abbiamo dato notizia a suo tempo, della caduta nella Roggia che scorre in viale Principe Umberto, del piccolo Ernesto Taverna di Ernesto, di quattro anni, dimorante in via Tolmezzo. Caduta che gli poteva riuscire fatale senza il generoso intervento di un giovane avanguardista, il quale senza esitare un momento, si gettava nel canale completamente vestito, riuscendo non senza sforzi e non senza pericolo personale a trarre a salvamento il pericolante fra l'ammirazione dei presenti.

Ci piace oggi segnalare il suo nome: Desiderio Zanier di Pasquale, di 17 anni, abitante in via Tolmezzo 81. Questi è stato aiutato in un secondo tempo, dal tredicenne Giordano Del Bosco di Pietro, abitante a Passons, il quale pure merita un plauso.

Tre batterie in alluminio da cucina vendute al prezzo complessivo di 2100 lire con una maggiorazione di prezzo di L. 1233

Esemplare condanna di un negoziante

Ha avuto svolgimento venerdì in Pretura, un grave processo in materia di trasgressione alle norme che disciplinano la vendita al pubblico di articoli soggetti alla disciplina di guerra. Imputato era il negoziante di articoli casalinghi Isidoro Mazzoleni fu Pietro di 45 anni nativo da Montecchio Maggiore e qui residente nella nostra città in via Gabelli 2, già venditore ambulante ed ora proprietario di un negozio in via Poscolle alla insegna de «La Casalinga».

Ed ecco di che cosa si tratta: da tempo era stato segnalato che il Mazzoleni vendeva merce bloccata a prezzi maggiorati, passandola sotto banco a determinati clienti. I primi giorni del corrente mese, l'appuntato dei carabinieri Giovanni Bottaro, vedeva esposta nella vetrina del negozio del Mazzoleni, una batteria in alluminio da cucina ed avendone bisogno, ne richiedeva il prezzo: 700 lire. Il Bottaro non conosceva il listino dei prezzi degli articoli di alluminio e neanche le disposizioni che regolano il commercio di detti articoli; pur tuttavia, il prezzo di 700 lire gli è sembrato eccessivo; pertanto usciva dal negozio, rinunciando all'acquisto, però, immediatamente dopo, si metteva al corrente con le disposizioni ed i prezzi in modo da formarsi la convinzione che detta batteria non avrebbe dovuto costare più di 300 lire. Il giorno dopo il Bottaro ritornava dal Mazzoleni il quale però gli dichiarava che, pur essendo ancora esposta, la batteria era stata venduta.

Qualche ora dopo, avendo saputo da altri negozianti che era stata distribuita una certa quantità di alluminio da rivendere a 32 lire il chilo, il maresciallo dei carabinieri Gaspardo Casaccio della stazione di via Gemona, assieme al Bottaro si recava a «La Casalinga» dove apprendeva dal Mazzoleni che quasi tutta la assegnazione, pari a 13 chilogrammi, era stata esaurita, rimanendo soltanto due tegamini, uno dei quali veniva acquistato dal Casaccio. Questi però, alzando gli occhi al soffitto, scorgeva pendenti e ben visibili, tre batterie da cucina in alluminio.

— E quelle, che batterie sono?

— Tutte e tre già vendute — si affrettava a rispondere il Mazzoleni — ed il nome degli acquirenti sta scritto su ciascuna rastrelliera, su apposita etichetta.

— Ma come mai vendete a tre soli clienti tutta la merce assegnatavi, mentre per evitare l'accaparramento è prescritto di non vendere più di due articoli per cliente? E poi, ancora: perchè non avete imballata la merce, dal momento ch'essa è venduta? Dove sono le fatture comprovanti la effettuata vendita ed il registro sul quale dovreste aver segnato l'avvenuto commercio?

— Io non sono obbligato a tener alcun registro e le fatture sono in fogli volanti senza copia.

Al Mazzoleni, il quale andava assumendo un contegno di sopportazione e peggio ancora, d'arroganza, veniva contestata la irregolarità del procedimento commerciale e pertanto veniva invitato a mettere subito in vendita le tre batterie e ben visibili in mostra, a scanso di immediati provvedimenti, fra i quali il sequestro della merce. A questo punto il Mazzoleni, scattava in malo modo ed afferrato il telefono, gridava: «Voi non sequestrerete nulla e adesso vi farò vedere io... Parlerò con il vostro Maggiore, con il Capitano... La vedremo!».

A questo punto, al Mazzoleni veniva contestata la infrazione alla disciplina della produzione e degli approvvigionamenti, nonchè le offese e le minacce a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Pertanto veniva dichiarato in arresto, passato alle carceri e denunciato. Successive indagini, aggravavano la posizione del Mazzoleni; è risultato infatti che i pretesi acquirenti erano: Elio Tonjutti già dimorante in via Pirano 20, deceduto nel febbraio scorso; Giuseppina Ribis cognata del Mazzoleni, la quale poi dichiarava ai carabinieri di essere stata istruita a deporre il falso; Zelindo Ribis da Feletto Umberto, cognato anch'egli del Mazzoleni. Risultava quindi provato ch'egli con vendite fittizie sinerciava articoli bloccati a prezzi notevolmente maggiorati.

Dinanzi al Pretore cav. dott. Rizzoli — P. M. il cav. dott. Ghisi — ha affermato che la merce non era stata acquistata, ma soltanto prenotata dai tre, ch'era merce proveniente da altra assegnazione più remota il cui prezzo era stabilito in lire 44 al chilo, che nel prezzo richiesto di lire 700 era compresa la rastrelliera di legno del valore di 180 lire e che infine il nome del defunto Elio Tonjutti era stato dato dalla moglie Idelma Tonjutti. Il Giudice osservata all'imputato la debolezza degli elementi posti a sua difesa, dopo la parola del difensore avv. Tiziano Tessitori, pronunciava la seguente sentenza nei confronti del Mazzoleni: per aver posto in vendita tre batterie di alluminio al prezzo complessivo di lire 2100 — compreso in detto prezzo le rastrelliere in legno del valore di lire 180 l'una — con una maggiorazione complessiva di prezzo di lire 1233 circa sul prezzo fissato in lire 44 al chilogrammo e questo in violazione alle vigenti disposizioni sul contingentamento, veniva condannato a 4000 lire di multa; per essersi rifiutato di vendere merce contingentata, veniva inoltre condannato a 7000 lire di multa e a due mesi di reclusione, nonchè alla confisca della merce sequestrata. Veniva assolto dalla imputazione di offese e minacce a pubblico ufficiale, per insufficienza di prove.

Rinvenuto cadavere nel fiume Stella

L'altro giorno, tale Celeste Battistutta da Torsa di Pocenia, assieme ad altre persone stava pescando nel fiume Stella. Ad un tratto scorgeva galleggiare nell'acqua il cadavere di un uomo. Tratto a riva è stato accertato trattarsi di un soldato, tale Antonio De Benedictis di Elia di 35 anni da Aquila, residente a Precenicco. La morte sua risaliva a qualche giorno innanzi; trattasi di disgrazia.

Ufficio notizie prigionieri di guerra

Ad evitare affollamento nell'Ufficio Notizie prigionieri di guerra e ripetuti solleciti circa militari in Tunisia, l'Ufficio stesso avverte che le pratiche di ricerca fatte, non potranno avere immediata risposta per qualche tempo, e che sarà comunicato a mezzo della stampa quando cominceranno a pervenire le notizie richieste.

Non si accetta perciò l'invio dei messaggi a detti combattenti in Tunisia.

Una messa in suffragio del g. m. ing. Mario Proclemer

Mercoledì 2 giugno alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo si svolgerà una funzione in suffragio del guardia marina ing. Mario Proclemer, figlio del camerata ing. Angelo, caduto in combattimento il 30 maggio 1941.

Nella circostanza la famiglia ha versato L. 1000 da devolvere a favore di famiglie povere del Gruppo rionale «A. Salvato».

Con un tridente

Giorni or sono il quattordicenne Sergio Previsani, dimorante in via Lumignacco 107, mentre lavorava in un campo con un tridente, si feriva accidentalmente con questo al piede sinistro causandosi una ferita da punta penetrante. Al Pronto Soccorso è stato medicato e la lesione dichiarata guaribile in otto giorni.

Cinque valigie rinvenute abbandonate con 733 uova e otto chili di fagioli

L'altra mattina il brigadiere Viola della Squadra Annonaria della locale R. Questura, rinveniva abbandonate nei pressi della stazione ferroviaria, cinque valigie di cartone pressato color marrone. Chieste informazioni a destra ed a sinistra, nessuno è stato in grado di fornire elementi circa il loro proprietario. Le valigie sono state allora aperte: esse racchiudevano 733 uova fresche e otto chilogrammi di fagioli. Evidentemente si tratta di più persone che si erano accaparrate la merce chissà dove; giunte in treno a Udine, al momento di uscire dalla stazione, devono aver avvertito l'aria infida ed hanno preferito abbandonare uova e fagioli ed eclissarsi.

Dalla merce venduta sono state ricavate lire 1138 con le quali sono stati emessi due assegni sulla Banca d'Italia e trasmessi alla autorità giudiziaria.

Truffa una bicicletta spacciandosi per un altro

Nella bottega del meccanico Agostino Venuto di Giovanni sita in viale Principe Umberto 54, si presentava giorni or sono un tizio ed al garzone Aldo Rossi, chiedeva a noleggio una bicicletta esibendo a titolo di garanzia una carta d'identità intestata a Malacchia Grisa di Luigi di 29 anni da Lentate San Severo di Milano. Assicurava che avrebbe riportato il velocipede nella serata, invece nè in quella nè in quelle successive, esso ha più fatto ritorno.

Il Venuto si decideva allora a denunciare la truffa alla R. Questura. Sembra che la fotografia apposta sulla carta d'identità, non corrisponda ai connotati segnati sulla carta stessa; infatti la foto risulta appiccicata senza colla e mancante del timbro a secco. Sono in corso le indagini per stabilire l'identità vera del truffatore.

Cronaca mesta

Funebri Antonietta Modenese

Si sono svolti ieri nel pomeriggio alle ore 17, partendo da via Trento 36, i funerali della compianta signora Antonietta Modenese vedova Majola, spentasi a 76 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta nel culto e negli affetti familiari. Avevano inviato corone le famiglie Buogo, Zuliani, Stradiotto, Landini, Berghinz. Sulla bara posavano i fiori della figlia Rita e del genero Vincenzo Jengo direttore del Deposito Monopoli di Udine e quelli dei nipoti Francesco e Giovanni. Reggevano i cordoni le signore Anna Carli, Maria Pravisani, Filomena Stradiotto e Maria Toneatti.

Seguivano il feretro la figlia, il genero, largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia nonchè moltissime signore e amici del genero; notata una larga rappresentanza di impiegati e maestranze del Deposito Monopoli. Dopo le esequie celebrate nella Basilica delle Grazie, la salma è stata accompagnata al Cimitero per essere tumulata in posto riservato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Una caduta

La scolara Giuseppina Frapetta di Giovanni, di 6 anni, abitante in via Siracusa, è stata medicata giorni or sono al posto di Pronto Soccorso per una contusione alla gamba sinistra. Risulta che la bimba è caduta accidentalmente a terra mentre giocava con alcune coetanee. Guarirà in una settimana.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

30 maggio 1943 XXI

Ortaggi

Agli (bianco e rosso)	3.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	6.90
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.30
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.20
Cavoli broccoli	1.60
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.—
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.40
Patate	1.80
Zucchine	2.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	1.80
Spinaci (con radici)	1.50
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.30
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole	
1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	5.85
Speciali	
a) mondi del Cilento	
1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole)	
1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino; le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Lire

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente; categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3 L. 25, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvilupato in carta) 44, 39.50, 38, 36.50.

Combustibili e sapone

	Lire
Carbone vegetale al q.le	120.—
per la consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	
Legna da ardere essenza forte segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerc. al q.le	41.50
Legna da ardere essenza mista segata e spaccata pezzatura 20-40 cm. franco magazzino del commerciante al q.le	39.50
per consegna a domicilio L. 3 (massimo) al q.le in più.	
Carbone minerale (franco magazzino dettagliante):	
Antracite e agglomerati al q.le	68.—
Coke da riscaldamento al q.le	60.50
Coke da riscaldamento pezzatura 40-60 al q.le	61.—
Coke da riscaldamento pezzatura 20-40 al q.le	63.—
Carbone Trifail al q.le	33.50
Carbone Petershofen al q.le	58.—
per consegna a domicilio L. 1.50 (massimo) al q.le in più.	
Petrolio per illuminazione al litro	5.80
Sapone tipo unico al Kg.	4.—

IL PREFETTO

Presidente Sez. Prov. Alimentazione Pietro Chiariotti

Rag. NINO FRANCESCONI

PAOLA KOSTNAPFEL

annunciano il loro matrimonio

Udine-Graz, 1-6-1943 XXI.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - SOLO UNA NOTTE, con Ingrid Bergmann, Elvin Adolphson e Aino Taube — Regia di G. Molander. Ore 14

ODEON - LA STATUA VIVENTE, con Fosco Giachetti e L. Solari — Ore 14.

SAVOIA - GIACOMO L'IDEALISTA, con Massimo Serato.

IMPERO - «M. A. S.», con A. Checchi, U. Sacripante. Ore 14

GIL - CUOR DI REGINA. Ore 14

CECCHINI - LA GITANA, un classico di novità, con Estrellita Castro — Ore 14.

REX (All'aperto) - IL CAVALIERE SENZA NOME, con Mariella Lotti, Amedeo Nazzari, Mario Ferrari. Ore 14.

BELTRAME - DON BUONAPARTE, con Ermete Zacconi, Oretta Fiume, Osvaldo Valenti — Ore 14.

SAN GIORGIO - IL PRIGIONIERO DI SANTA CRUZ, con Maria Mercader e Juan De Landa — Film drammatico — Ore 16.

FERROVIARIO — RIDI PAGLIACCIO, con Fosco Giachetti — Ore 14.

Sagre pittoresche del Friuli

La domenica in Albis a Comerzo

Al presentarsi della primavera hanno inizio in Provincia, alcune tra le più caratteristiche sagre: quella sui prati di S. Caterina alle porte di Udine; quella alle pendici del monte Bernadia in Torlano, presso Nimis; quella di Comerzo in Comune di Maiano, presso San Daniele.

Di questa ultima diamo la rievocazione, dovuta al nostro vecchio collaboratore, Pietro Mattioni.

Nella descrizione egli si richiama agli anni precedenti, quando la guerra non aveva ancora allontanato dalle nostre campagne tanta gioventù e, con essa, buona parte della spensieratezza. Avendo partecipato di persona domenica decorrente, alla sagra di Comerzo, insieme con cortesi amici del luogo, abbiamo potuto constatare il carattere simpatico della manifestazione, destinata a continuare, nonostante il mutare dei tempi e delle tendenze.

* * *

Vi sono piccoli centri i quali, benchè sperduti tra i coltivati, ostentano una certa alterezza, non intonata alla modestia del loro abitato, in fatto di preparativi in occasione di sagre.

Piccoli centri che, all'avvicinarsi della manifestazione paesana, della loro «festona», ci mettono un vivo impegno che data del resto da secoli, e vogliono ad ogni costo conservare rigida e intatta la consuetudine avita.

Alla buona riuscita di una sagra paesana (oltre alle prestazioni sollecite degli abitanti), contribuiscono le bellezze panoramiche che costituiscono una grande attrattiva per chi arriva dal di fuori. Il forestiero viene alla sagra, non tanto per lo spasso che questa può procurargli, in buona compagnia, quanto per la possibilità di svagarsi dalle cure pressanti della vita.

Questo accade a chi si reca alla bella sagra di Comerzo (*Cumàrz*) in quel di Maiano, ai piedi del grandioso Castello di Susans, che dall'alto del colle domina tutta quella zona ubertosa. Le case di questo paesello, disperse su brevi e lievi ondulazioni moreniche, costituiscono una delle migliori borgate del grosso comune, lungo l'arteria stradale Osoppo - San Daniele. Sulla breve piazza centrale un grande tiglio secolare, la domenica in Albis — giorno della sagra di Comerzo — inizia la sua vibrante fioritura, più o meno avanzata a seconda della precocità o il ritardo della scadenza pasquale. La chiesuola ove si svolgono le sacre funzioni sorge in disparte come per dar posto alla folla che conviene per la circostanza. La Madonna viene adorata fino da tempi remoti dalle popolane, le quali si raccomandano affinchè i loro piccini siano protetti dalla tosse canina. Oggi l'usanza pare un po' affievolita, in confronto del passato. Anticamente infatti si facevano pellegrinaggi numerosi, provenienti da notevoli distanze.

Allora la sagra determinava un assembramento straordinario di popolo, in preponderanza campagnoli, che tenevano più alla divozione che alla allegrezza espansiva di oggidì. La sagra odierna è intonata a costumi e sentimenti diversi da quelli di un tempo; è caratterizzata da un senso di mondanità che si nota nella folla in movimento per queste deliziose colline. Si vuol prolungare lo svago delle feste pasquali nel dolce tepore della stagione e nell'allettamento profumato dei teneri sbocci: si conversa, ridendo tra lo sbocconcellare delle ova sode e della focaccia inaffiate dall'immancabile bicchiere attinto da botti trasportate sul prato.

I festaioli del nostro tempo trovano, a scelta, cibarie per lo spuntino o la merenda, che mancavano ai pellegrini di un tempo i quali, dopo la lunga sosta in fervorosa preghiera, consumavano il semplice boccone portato da casa e all'uopo si disponevano in crocchi sdraiati, anche scalzi, sul verde nascente. Echeggiavano allora le preci alla Vergine e al Signore. Oggi si suole invece alternare le buone mangiate e le migliori bevute col canto non sempre intonato delle villotte.

Non mancano frastuoni di giostre e di musiche. Trombe squillano, inviti ai giochi e ai trastulli, cor. a capo le solite puntate al tiro a segno. La diffusa e serena mitezza che domina il sito sollecita a ricercare anche la birra schiumosa, sempre pronta alla spina. I pellegrini, una volta, si mortificavano come i soldati di Giosuè bevendo alla fonte locale presso il tiglio.

* * *

Ornamento alla festa, è offerto da due annose e tipiche querce stendenti le loro ramaglie come braccia materne a protezione della gente raccolta. Quella che non circola o siede sulle sparse colline circostanti, brulica sulla strada sottostante, intenta a curiosare o a sospingersi presso e tavole e le bancarelle dei rivenditori di tutte le specie. In questa sagra predominano, per i bambini, il fischietto di stagno o di coccio: o l'assortimento di cavallucci e gingilli e giocattoli. Non mancano i pasticcini variopinti e le frutta, compresi carrube, *bagigi* e la liquirizia. Quante cianfrusaglie e minuzie indispensabili per completare e sostenere col dovuto prestigio la rinomanza della sagra! Bisogna stuzzicare la curiosità della folla e specialmente di un'infinità di ragazzi sfarfallanti nella loro vivace impazienza nonchè di bimbetti custoditi a dovere. Ne deriva un insieme armonioso e interessante, adatto a distrarre dalle cure preoccupanti della vita. Qui c'è posto per tutti, compresi quelli che fanno un capatina a Comerzo per semplice curiosità. Può anche presentarsi qualche buona compagnia per spassarsela, tra un crocchio d'amici combinato dalla sorte nel quale si impernia una di quelle rare macchiette che sa far sbellicare dalle risa con saporose trovate.

Dove poi è dato godere un panorama come quello che presentano, in questi dintorni, le alture tra Buia e S. Daniele, tra Colloredo e il Castello di Susans? Sono vedute pittoresche che un artista difficilmente saprebbe ritrarre al completo con tutta la varietà di tinte e di particolari. Concludendo, questi popolari e spontanei raduni combinati come per istinto, senza previa intesa fra tante persone, sono un indice delle vecchie sagre paesane che costituiscono una tradizione per il Friuli.

Comerzo nella sua sagra ha anche il distributore della fortuna, l'oroscopo che raccoglie palanche, in cambio di portafortuna. Con pochi denari puoi sentire da questo infallibile indovino, spiattellato lì su due piedi, il tuo destino, il quale appare infiorato di tutte le felicità possibili, nonchè impossibili.

Pietro Mattioni

Nel mondo scolastico

Alla Scuola media «Uccellis»

Ammesse alla Scuola Media: Barelli Anna; Biasiolo Angela Maria; Biarzio Stania; Biasoni Franca; Buttazzoni Bruna; Cattelan Renata; Ceconi Adelaide; Cossio Paola; D'Eccleala Nella; Del Bianco Luisa Maria; Delera Annamaria; Della Marina Deluca; De Minicis Maria; Lizzi Anna Maria; Magnoni Maria Paola; Menazzi Mirella; Molo Jone; Monta Caterina; Nodari Maria Teresa; Nodari Laurotta; Palumbo Teresa; Romano Lidia; Rossi Anna Maria; Russo Petronio Paolina; Santi Ada; Serafini Laura; Tomada Laura; Volpi Giovanna; Zorzon Maria.

Licenziate dalla Scuola Media (con esame): Beltrame Dora; Benedetti Giacomina; Butera Bruna; Buttazzoni Lidia; Danelutto Irma; De Franceschi Silvana; Degano Maria; De Zorzi Maria Teresa; Driganti Maria; Ferraria Amalia; Gottardo Rosa; Hrast Eleonora.

Ammessi e promossi all'Istituto Tecnico commerciale «Toppo Wassermann»

Ammessi al 1 corso superiore. Classe IV inf. sez. A: Bertini Curri Claudio, Gabrielussig Ferruccio, Lodi Mario, Marchi Umberto, Mezza Renato, Padovani Renzo, Pfeiffer Sergio, Ponton Sergio, Rauni Zvonimiro, Rumiotto Luigi, Vando Lino, Vouch Giuliano, Zanetta Guido.

Classe IV inf. sez. B: Agnola Giorgio, Gandiani Armando, Del Vecchio Gian Carlo, Franchi Fernando, Gasparini Sergio, Leonardi Dario, Martini Maddalena, Mulinaris Renato, Zanitter Renato, Zin Egidio, Trojani Angelo.

Promossi al II corso sup.: Bisiani Ferruccio, Conti Luciano, Garlatti Ennio, Marchetti Romeo, Milani Angelo, Morandini Nicola, Nicolini Renzo, Pontelli Francesco, Sfreddo Licinio, Vidoni Silvana, Zuliani Otello.

Promossi al III corso sup.: Brugnolo Dino, Ciccolella Antonio, Cotutti Angelo, Cutrini Milano, Ermacora Giambattista, Furlani Walter, Giordanino Ennio, Mazzilli Olga, Mazzoli Antonio, Mizzau Alfeo, Pagnosin Giulio, Pasqualetti Dante, Tortoni Vito, Tromboni Giorgio, Venchiarutti Sergio, Sacchet Giovanni, Galanti Rossana.

Promossi al IV corso sup.: Agosto Bruna, Bozzi Maria, Bernardi Carlo, Ferrante Guido, Giorgi Bernardino, Cosmacini Lodovico, Del Mistro Gaetano, De Porti Paola, Dal Dan Paolo, Gobessi Amelia, Miceli Maria, Olivo Adriano, Pellizzari Guido, Piacentini Giuseppe, Piccini Aldo, [illegible], Ricci Carlo Alberto, Sbrugnera Umberto, Foresutti Elsa.

Tre narratrici alla serata letteraria del Guf

Dopo il recente primo esperimento fatto dall'Istituto di Cultura Fascista con la presentazione di quattro narratori, anche questa seconda serata di letture letterarie che sotto gli auspici del G.U.F. ha portato a contatto del pubblico udinese lavori scelti di tre prosatrici, ha dato un esito soddisfacente. Il che dimostra la sostanziale bontà della coraggiosa e originale iniziativa.

Ieri sera, presente folto e distinto pubblico, fra cui si notavano varie personalità, sono stati letti racconti e componimenti in prosa della triestina Bice Polli, della fiorentina Magda Maldini (che da anni risiede nella nostra città) e dell'udinese Gisla Marra. Tre diversi temperamenti di scrittrici, ciascuna con sue caratteristiche personali, di contenuto e di stile; tutte comunque interessanti e tali da giustificare appieno la loro segnalazione al nostro pubblico.

Brevemente, con precisione e sottile acume critico, lo scrittore V. D'Auping, come è di sua competenza, ha presentato le tre scrittrici, e di due — la Polli e la Marra — ha letto egli stesso le prose prescelte.

E' stata presentata la poetessa e scrittrice triestina Bice Polli già da tempo affermatasi e forte di un bel passato letterario che non appare chiuso soltanto nelle due fortunate raccolte di liriche stampate in volume, «Candore» e «Il raggio oltre la fronda», ma si esprime — come ha detto il commentatore — in pubblicazioni ormai numerose, sparse su ragguardevoli periodici e quotidiani. La produzione migliore di questa scrittrice va ritrovata nella sua poesia e nelle sue prose d'intonazione lirica. Anzi bisogna soggiungere che una compiuta presentazione di Bice Polli non dovrebbe in alcun modo escludere la poetessa: lo si è dovuto fare ieri soltanto perchè la serata era dedicata alla prosa. Resta comunque il fatto certo che anche nello scrivere in prosa essa sa trasferire tanto della sua poesia, cioè del suo genuino sentire poetico, da consentire una valutazione sufficiente di sè artista. Tipica scrittrice soggettiva, la Polli coglie ogni motivo di trasfigurazione d'arte dal suo più vero vivere. Per la prosa come per la poesia, la scrittrice non chiede a cospicui mezzi stilistici i risultati che l'hanno portata al successo. Le preme la sostanza delle cose dette, e lascia che a dirle sia una voce semplice, quasi dimessa, ma profondamente umana, vera, soavissima per nativa gentilezza. In questa luce le sue pagine più belle trovano il respiro dell'arte. Di questa scrittrice è stata letta ieri una prosa d'intonazione lirico descrittiva.

Tutta diversa prosatrice la fiorentina Magda Maldini. Portata allo scrivere da un singolare bisogno espansivo, vi perviene di preferenza sulle strade difficilissime della narrativa: novella e racconto. Ma anche nella prosa cosiddetta d'arte, sia d'impressione che descrittiva, la scrittrice sa farsi valere. Ve la sorreggono egregiamente quelle che sono appunto le sue più tipiche qualità di prosatrice: proprietà di lingua, eleganza stilistica, innato garbo espressivo. Nelle sue composizioni narrative due spiccate qualità la contraddistinguono: sottile spirito di osservazione e grande sensibilità interpretativa. Ne deriva, come risultato concreto e per logica conseguenza, un delicato psicologismo di timbro molto raro a riscontrarsi soprattutto in una donna. I suoi racconti si potrebbero definire pitture di stati d'animo (se non proprio ancora di caratteri): e sono pitture fatte con leggerezza di mano e con vera bravura: intelligenti, puntuali, quasi sempre ben controllate da un accorto senso della misura. Colpisce ancora in questa giovanissima narratrice, l'ottima collocazione dei protagonisti (e quindi dei loro pensieri e delle loro azioni) su sfondi ambientali sentiti e ripresi con molta finezza. Il solo limite è dato da una soggettività ancor troppo scoperta, che un po' comprime l'azione dentro i margini dell'osservazione diretta; superato questo limite e concesso maggior respiro alla inventiva, si avrà nella Maldini una narratrice nel senso compiuto della parola. L'autrice ha letto lei stessa al pubblico tre suoi lavori: «Il ritratto della padrona», «Poesia degli uomini semplici» e «Niente di nuovo».

Terza fra le presentate di ieri sera, l'udinese Gisla Marra, tradisce subito un autentico temperamento di narratrice. Di lei sono stati letti un racconto, «Cavalli bradi» e un bozzetto «Il viale dei tigli».

Sciolta nello scrivere e già sufficientemente padrona dei propri mezzi espressivi, questa prosatrice tradisce fin d'ora una rara capacità di costruzione e d'invenzione oggettive, che è quanto dire il pregio più importante per un narratore. La Marra ambienta e muove i suoi personaggi con grande disinvoltura, qualche volta con troppa disinvoltura. E non sembra incuterle molto rispetto neanche l'azione forte, il tema drammatico, premesso condotto e portato alle sue estreme conseguenze. Insomma una scrittrice che affronta la narrativa senza titubanze, con un coraggio talvolta anche eccessivo. Lo stile è assai pregevole: accurato e fine. Nelle descrizioni d'ambiente come nei commenti di psicologia sui protagonisti, la Marra tradisce delicatezza di sentire e molta capacità di osservazione e di intuizione. Qualche compiacimento letterario e un certo gusto delle situazioni dedotte dalla lettura più che costruite per immaginazione propria, scompariranno indubbiamente con una maggiore maturità e dimestichezza di mestiere. La giovane autrice ha dalla sua l'tempo e l'ingegno.

Il numeroso pubblico presente ha festeggiato, dopo ogni lettura, le rispettive autrici.

> **Non acquistare sul mercato nero; è una rinuncia che devi al sacrificio dei combattenti che donano tutto se stessi perchè la Patria viva e vinca.**

Per il costruendo Sacrario per i Caduti dell'Aeronautica

Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute all'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del Volo - Sezione di Udine per la costruzione del Sacrario dei Caduti che verrà istituito nella sede sociale in Piazza Vittorio Emanuele n. 4.

Come è stato già comunicato, il ricavato della sottoscrizione qualora superi la somma necessaria alla realizzazione del Sacrario, sarà devoluta per l'eccedenza ad aumentare il fondo destinato all'assistenza delle famiglie bisognose.

Massimiliano Martini L. 100; Maria Sbuelz Plussi 100; ing. Francesco Dormisch 100; ditta Dormisch 200; Antonietta Malignani 50; Azienda Giuseppe Ridomi 50; Giovanni Cosmi 20; Luigi Ussai 10; sorelle Della Savia 20, Rosa Puppini 10; Giuseppe Perini 5; ditta Francesco Marzano 100; Idelma Spizzamiglio 10; Pua Folano 10; Lucia Bergagna 20; N. N. 20; Maria Drigani 5; Clelia Scattola 5; Siro Grossi 10; famiglia comm. Giuseppe Mizzau in memoria del s. ten. Ermes Ballico di Spilimbergo 100; Emilia Negri 15; Albergo Croce di Malta 100; Banca Coop. di Udine 200; Luigi Dal Dan 20; Arturo Feruglio 5; telefonisto Telve 77; operai Telve 42; ditta Rossi e Conti 50; Camillo Malignani 200; Azzo Varisco 100; officine Antonio Madrassi 50; fratelli De Reggi 200; Francesco Del Fabbro «La Combustibile» 100; Nora Chiodi Romano 1000; Gitta Romano Caccioniga 500; dott. Mario Baroni 100; Cotonificio Udinese 250; sen. Luigi Spezzotti 100; Banca del Friuli 1000; ditta Bracchi e Alessandri 100; rag. Renato Del Luca 100; Angelo Massarutto 100; Francesca Volpe 100; Bianca Muzzatti 100; march. Angiola Denti 100; Camilla Cantele 100; comm. Luigi Bignami 200; ditta G. Alberghetti d'Alessandro 100; ing. Nicolò Sbarra 100; co. Arbeno d'Attimis 100; co. Franca Buglioni di Mescale 100; famiglia Kechler 500; impiegati Telve 25. Totale a tutto il giorno 29-5-1943: lire 19 267,50.

ARTE E TEATRI

Prossime rappresentazioni del chiaroveggente Delfo al Teatro Puccini

Il noto illusionista triestino Delfo, che lo scorso anno tanto successo ha riscosso al Puccini con i suoi interessanti esperimenti, darà il 2 e 3 giugno prossimo due rappresentazioni.

Nuovissimi esperimenti di chiaroveggenza — di cui uno, «l'invisibile», di particolare interesse — di telepatia ecc., saranno i numeri dello spettacolo che si concluderà con la serie di comicissimi saggi di suggestione.

L'artista Delfo svolge il suo programma senza ausilio di propri collaboratori, ma sotto l'aperto controllo del pubblico da cui egli richiede volontaria assistenza.

Torna nella nostra città dopo una lunga serie di successi nei teatri della Penisola.

SCHERMI

Giacomo l'idealista

Alberto Lattuada nuovo regista della cinematografia italiana sviluppa, come già Soldati materia fogazzariana, simili motivi letterari dell'ottocento cosicchè tali pellicole conservano i colori e gli effetti pittorici di atmosfere ambientali dell'epoca. Qui la pittura è in stretta funzione cinematografica: il movimento della macchina da presa si compenetra alla staticità di sfondi in penombra.

In «Giacomo l'idealista» ci sono i salotti di «Malombra» e di «Piccolo mondo antico», le signore di portamento nobile e austero, i mobili massicci di chiuse biblioteche. Vi è un po' di grazia e un po' di leziosità non solo negli ambienti ma anche negli uomini che in essi si muovono. Certe sfumature decorative e taluni giochi del particolare (un fuoco nel caminetto, le labbra esangui di una ragazza di campagna in primo piano, il volto di un solitario passeggero di una barca notturna, i baffi spioventi di un avvocato senza scrupoli) sono altrettanti piccoli quadri quante le sequenze della stessa pellicola. Per inevitabili arresti e lentezze il film manca di immediatezza e in alcuni scorci, introduttivi allo svolgimento della vicenda, stagna opaco e scolorito.

Massimo Serato è un idealista molto ben tagliato, sicuro, ricco di commozione e di impegno recitativo. Marina Berti calda e soprattutto convincente nelle lagrime e nella disperazione. Tina Lattanzi è una contessa pregevolmente svenevole, nobile e pallida, nella sua aristocrazia. Supremamente espressivo Andrea Checchi nelle vesti di un raffinato seduttore. Indovinato l'accompagnamento musicale.

Precede il film il documentario «Penne nere» di evidentissima fotografia cui va aggiunta una sciolta vena coreografica. Lo sport sciatorio vi è descritto nei suoi lati più poetici e spettacolari.

Al «Savoia».

S. M.

Prima mostra d'arte per militari e dopolavoristi al Dopolavoro "Giorgini,,

La pubblicazione del regolamento della prima mostra d'arte per militari e dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro «Giorgini» è seguita da l'intimo compiacimento di quanti amano o si interessano di cose artistiche e non sono mancate naturalmente le più ampie lodi per l'originalità dell'iniziativa sia soprattutto per la serietà d'intenti e d'organizzazione. Il valore di una manifestazione è data molte volte dal nome dell'Ente organizzatore e non sempre un Dopolavoro Rionale viene a riscuotere le generali simpatie. Nel caso di questa prima mostra due fattori essenziali danno però una assoluta garanzia di successo: prima perchè il «Giorgini» si è imposto con le sue molteplici ed utili iniziative all'attenzione non solo del pubblico ma anche delle autorità che non hanno lesinato le loro approvazioni: secondo perchè il «Giorgini» ha chiamato a far parte del comitato esecutivo persone di indiscusso valore e che hanno già dato prova di come e di quanto sappiano fare. Per quanto circola nell'ambito cittadino questa mostra d'arte riuscirà una grande manifestazione; unica nel suo genere, della versatilità del buon gusto e del talento artistico dei nostri militari e dopolavoristi. Qualcuno penserà all'inutilità della iniziativa dopo le tante e varie mostre d'arte, personali e collettive, tenute a Udine in questo ultimo periodo. Ed è qui l'errore. Tutti coloro che finora hanno esposto sono dei professionisti e come tali iscritti al sindacato. Quanti sono coloro che pur possedendo un talento non comune, non sono iscritti al sindacato ma si esercitano unicamente per diletto proprio? Sono questi moltissimi che il Dopolavoro chiama a raccolta e vuole mettere in giusta luce, sono questi ormai che senza pretese pomposo realizzano un'arte calda e sentita, che creano per creare senza alcuna presunzione personale. Si potrebbe allora pensare che la mostra, dato che ammette unicamente dilettanti, non soddisfi il gusto del visitatore. Altro errore. Infatti non tutti i lavori presentati saranno esposti alla mostra. Una giuria di tecnici di valore vaglierà i singoli lavori ed autorizzerà l'esposizione unicamente di quelli che per originalità, tecnica, elementi di ispirazione risponderanno ai requisiti artistici che possano degnamente figurare. Per questo sono stati stabiliti i premi, premi individuali e di rappresentanza, premi che daranno ai singoli partecipanti l'orgoglio della affermazione. La prima mostra d'arte per militari e dopolavoristi sarà pertanto il punto di partenza per valorizzare oscuri giovani tentativi e un incentivo a produrre artisticamente di più e di meglio.

Si ricorda ai militari e dopolavoristi che intendessero partecipare alla mostra, che le schede di adesione vanno ritirate presso il Dopolavoro «Giorgini» in Via Romeo Battistig, aperto tutti i giorni.

I raduni di giugno dei vitelli e dei buoi

Nel mese di giugno prossimo si svolgeranno i seguenti raduni per vitelli:

1 giugno martedì, a Codroipo — 2, mercoledì, a Spilimbergo — 4, venerdì, a Pordenone — 7, lunedì, a San Vito al Tagliamento — 8, martedì, a Codroipo — 9, mercoledì, a Spilimbergo — 10, giovedì, a Udine — 11, venerdì, a Pordenone — 14, lunedì, a Valvasone — 15, martedì, a Codroipo — 16, mercoledì, a Spilimbergo — 17, giovedì a Udine — 18, venerdì, a Sacile — 21, lunedì, a Palmanova — 22, martedì, a Codroipo — 23, mercoledì a Spilimbergo — 25, venerdì, a Pordenone — 26, sabato, a Cividale — 28, lunedì, a Latisana — 30, mercoledì, a Spilimbergo.

Gli agricoltori potranno conferire i vitelli personalmente ai centri di raduno, oppure consegnarli ai raccoglitori dietro rilascio della cartolina 22/1. I vitelli portati al raduno dopo le ore 8 saranno rimandati. Fino a nuovo avviso sono sospesi tutti i raduni di Pordenone causa la infezione dell'afta epizootica.

I raduni dei bovini precettati, si svolgeranno nei giorni e località sottosegnate:

1 giugno, martedì, a Meduno — 2, mercoledì, a Udine e Sacile — 4, venerdì, ad Azzano Decimo — 7, lunedì, a Mortegliano e Pordenone — 8, martedì, a Spilimbergo e Tolmezzo — 9, mercoledì, a Palmanova e Villa Santina — 10, giovedì, a Cividale e [illegible] — 11, venerdì, a San Giovanni al Natisone — 14, lunedì, a San Vito al Tagliamento — 15, martedì, a Maniago e ad Aviano — 16, mercoledì, a Tricesimo e a Codroipo — 17, giovedì, a San Giorgio Nogaro e a Sacile — 18, venerdì, a Cividale — 21, lunedì, a Palmanova e a San Pietro al Natisone — 22, martedì ad Azzano Decimo — 23, mercoledì, a Remanzacco e a Pordenone — 25, venerdì, a Nimis — 28, lunedì, a San Daniele — 30, mercoledì, a Valvasone.

I bovini precettati per detti raduni a mezzo nostra cartolina dovranno presentarsi [illegible].

Fino a nuovo avviso sono sospesi tutti i raduni di Pordenone causa l'infezione dell'afta epizootica.

Precipita da una teleferica da 20 metri d'altezza

L'altro ieri in località Novantes nei pressi di Fusea, l'operaio Gino Adami di Giovanni, di 19 anni, da Lauco, alle dipendenze della [illegible] ... [illegible] ... da un'altezza di 20 metri. E' stato raccolto in pietose condizioni e trasportato [illegible] ... riscontrata la probabile frattura della colonna vertebrale.

Per onorare la memoria di Francesco Lazari

Per onorare la memoria del compianto Francesco Lazari, i figli hanno fatto le seguenti elargizioni a mezzo del nostro giornale:

L. 200 alla Colonia «Principi di Piemonte» per intestare un lettino al nome dell'estinto; L. 100 all'Unione Italiana Ciechi, sezione di Udine; L. 100 alla Piccola Casa Ozanam; L. 50 alle Orfanelle di via Rivis; L. 50 all'Istituto della Provvidenza di via Ronchi.

Sono state inoltre fatte le seguenti offerte per lo stesso scopo: i professori e gli allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale di «Toppo Wassermann», hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto stesso, lire 949. La famiglia Stradolini ha offerto alla Sezione di Udine della Unione Ciechi, L. 30. All'Ente Comunale di Assistenza sono state offerte: L. 50 dal cav. uff. Eugenio Calligaro, L. 25 da Anna e Max Martini, L. 20 da Pietro Dell'Oste. All'Istituto Salesiano «G. Bearzi», Massimiliano Martini ha offerto L. 25. Alle Orfanelle di via Rivis, Rambaldo Marcotti ha offerto L. 20 il geom. Giovanni Gervasoni, L. 10.

PASIANO di PORD.

Presente alle bandiere

Giovanni Casetta

Il 28 dicembre 1942 nel fatto d'arme di El Ader immolava la sua giovane esistenza il fante autiere Giovanni Casetta di Giuseppe, della classe 1922.

La notizia della sua morte gloriosa solo ora è pervenuta alla famiglia. Al caduto è stata assegnata la medaglia di bronzo al V. M. con la seguente motivazione: «Fatto d'arme El Ader, 28 dicembre 1942-XXI. Autiere di compagnia Sahariana [illegible]».

Alla memoria del Caduto eleviamo il nostro reverente pensiero, alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

IL GIORNO

Domenica, 30 maggio (150-215)
S. Ferdinando re

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso; Colutta, piazza Garibaldi. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 31 maggio (151-214)
S. Angela Merici

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 8.15: Concerto dell'organista Luigi Renzi; 9.30: Radio rurale; 10.30: Rapporto di Carlo Delcroix ai mutilati d'Italia; 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma; 12: Padre Domenico Franzè, lettura e spiegazione del Vangelo; 12.15: Musica varia; 12.30: Canzoni di successo; 14.10 (circa): Radio Igea; 15: Radio Gil; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 15.35: Riepilogo della giornata sportiva.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica; 20.20: Colonne sonore, canzoni da film presentate dall'orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini; 20.50: Amore e raggiro, dramma in cinque atti di Federico Schiller; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 13 e 40: Dischi di musica operistica; 20.20: Concerto sinfonico diretto dal m. Fernando Previtali; 21.30: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 22.10: Musiche operettistiche; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Rizza.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30: Radio sociale; 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 17.10 (circa): Estrazioni del R. Lotto; 17 e 15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Fanciulle e rose (dischi di canzoni); 19.10: Radio rurale; 19.35: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 20.20 (circa): Orchestra classica; 20.40: Trenta minuti nel mondo; 21.10: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22: Concerto diretto dal m. Gioacchino Angelo; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 20.20 (circa): «Voci nell'aria» ossia «Astronomo in cielo», fantasia di Stefano Landi; 20.40: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi e del pianista Giorgio Favaretto; 21.35: Dischi di musica operistica; 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 23 (circa): Orchestrina diretta dal m. Gorni Kramer.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Gio Battà Cantoni: cav. rag. Pietro Tribaudino L. 50, Giuseppe Kauth L. 50, gerarchi III settore IV Gruppo Rionale L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Maria Scagnetti Marchetti nel 13° anniversario della morte: famiglia Gino Marchetti lire 200; per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: rag. Giuseppe Sartoretti L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Gio. Batta Cantoni: Giuseppe Contardo e famiglia L. 10, Olga Galanti L. 20, Maria Bertocco L. 20; per onorare la memoria di Guido Zamparini da Zugliano: Giuseppe Contardo e famiglia L. 10; per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: avv. Mario Livi L. 25.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Giuseppina Migliardi ved. Gino: avv. Mario Livi lire 25.

ALTRE OFFERTE

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino: prof. Emilio Santi L. 10, rag. Nerco Donner 10, cav. Enrico Menazzi 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta signora Cecilia Zoratti Balliana: ing. Giacomo Cantoni 10, dott. Antonio Pozzo 10, cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni 10.

Per onorare la memoria del compianto signor Gio. Battà Cantoni: rag. cav. uff. Giovanni Ragazzoni 10.

Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alle Dame di Carità. — Per onorare la memoria di Cecilia Zoratti Balliana: avv. Egidio Zoratti L. 1000; co. Maria Luisa Frangipane L. 300; dr. Raffaele Bossi L. 100; co. Elena Margherita d'Arcano L. 300; co. Elena Deciani di Porcia L. 100; mons. Margreht e fam. L. 50; Margherita Elena Fior L. 50.

Alla Società di S. Vincenzo. — Per onorare la memoria di G. B. Cantoni: famiglia Cantoni L. 2000; famiglia Purinan L. 100. Per onorare la memoria di Marina Tonello Ancillotti: Silvia Berti L. 10.

Alla Scuola Bianchini. — Per onorare la morte di Cecilia Zoratti: avvocato Zoratti L. 500; N. N. L. 280.

Al Rifugio Bearzi. — Giuseppe Diffidenti in occasione della prima comunione del figlio L. 20: Teresina Del Pup in memoria di Attilio Gallina L. 20, Ottavio Battaglia idem L. 20, rag. Faustino Barbina in memoria di Cecilia Zoratti L. 20; Soc. An. Alceo Del Mestre e C. in memoria di Cecilia Zoratti L. 100; Resi Borghese e figlie in memoria di Attilio Gallina L. 30; Gemma e Massimiliano Martini in memoria di Francesco Lazzari L. 25; in memoria di Gio. Batta Cantoni la famiglia offre L. 500; Virgilio Luigi e moglie in memoria del cognato G. B Cantoni L. 50; i figli Bianchi offrono L. 200 per un lettino al nome della madre Isolina Bianchi nel primo anniversario della morte: Angelina Valentinuzzi in memoria di Attilio Rubic L. 15. Idem in memoria di Mario Tonsig 15; Enrico Sturolo in memoria di Attilio Rubio L. 10.

Alla Cucina Popolare. — Per onorare la memoria di Caterina Battaia in Perich: fam. Doretti L. 20. Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: sartoria Fontanini L. 10, cav. Gino Dalla Mura L. 20. Per onorare la memoria di Ivo Venturini: Aldo Pittoritto L. 20, Paolo Pedna L. 5, Fausto Spivach L. 5, Elia Zilli L. 4, Palmira Zilli L. 2, Cesare Moro L. 4, Tullio Mascri L. 2, soldato N. N. L. 4. Per onorare la memoria di Querino Cuttini: Arnaldo Degani L. 10. Per onorare la memoria di Ciro Florit: cav. Emilio Doretti L. 10. Per onorare la memoria del gr. uff. prof. Vincenzo Marchesi: farmacia dott. Trebbi n. 20 buoni per minestra. Per onorare la memoria di Fanni Cassirgona ved. Viel: farmacia dott. Trebbi n. 20 buoni per minestra.

All'E. C. A. — In memoria di Francesco Lazari: Anna e Max Martini L. 25; in memoria di Cecilia Zoratti Balliana: Luigi Agnola L. 35; dott. Pietro Rinaldi L. 25.

Alla Colonia Asilo Principi di Piemonte. — Per intestazione di due lettini al nome della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino: Podestà di Udine L. 400.

PAULARO

Presente alle bandiere

Italico Fabiani

Giorni addietro nella frazione di Dierico è stata celebrata in forma solenne l'officiatura funebre in memoria del serg. Italico Fabiani fu Gio. Batta della classe 1916, appartenente alla leggendaria Divisione «Julia», caduto in combattimento il 26 dicembre 1942 al fronte antibolscevico.

Era nato a Dierico di Paularo il 28 novembre 1916; trascorse la sua giovinezza all'estero ove si distinse come onesto e bravo lavoratore. Rientrava dall'estero per assolvere gli obblighi di leva. La vita militare lo appassionava. I superiori che lo ebbero alle proprie dipendenze, apprezzavano le sue ottime doti di mente e di cuore. Partecipò alla Campagna greca, ove si meritò la medaglia di bronzo al V. M. con una superba motivazione. Rimpatriato in seguito a ferite riportate in combattimento dopo un breve periodo di convalescenza, rientrato nei ranghi dell'8° e partecipò indi ad un corso e fu promosso sergente.

Successivamente al fronte antibolscevico si distingueva per coraggio ed attaccamento al dovere. In una azione, colpito da una scheggia di mortaio, immolava la sua giovinezza alla Patria che adorava.

La cerimonia funebre ha testimoniato in modo eloquente di quanto affetto fosse circondata la sua nobile figura. Le autorità del capoluogo al completo, una rappresentanza del Comune di Arta, le scuole, le rappresentanze combattentistiche, ed un picchetto dell'8° Alpini e della G.A.F. presero parte alla mesta cerimonia.

Dopo il Vangelo il Vicario esaltò la figura dello scomparso, che nel trinomio Dio, Patria e famiglia, aveva riposto l'ideale della sua vita. Dopo la S. Messa il sottotenente Guaschino, reduce dal fronte antibolscevico con efficaci parole, tratteggiò la figura di soldato e di combattente del Caduto nonchè quella del fratello disperso sullo stesso fronte. Rivolse infine il pensiero riconoscente all'adorata mamma, troppo duramente provata, alle sorelle ed alla fidanzata inconsolabile, che custodiscono nel fiero dolore la sacra memoria.

POZZUOLO del FRIULI

L'encomio solenne ad' Alfredo Coloricchio

Al caporal maggiore Alfredo Coloricchio del 1° Regg. Fanteria «Re», attualmente in un ospedale per ferite riportate in combattimento è stato tributato dal Comando del 5° Corpo d'Armata un Encomio solenne con la seguente motivazione:

«Comandante di squadra fucilieri, partecipava a numerosi combattimenti contro forze ribelli, distinguendosi per perizia, coraggio ed iniziativa. Durante la conquista di una munita posizione nemica, rimasto gravemente ferito, rifiutava ogni soccorso fino ad azione ultimata, continuando ad incitare i suoi dipendenti alla lotta.

Sella di Pribol (Croazia), 28 gennaio 1943 XXI».

Cividale

Le estreme onoranze funebri alle salme di due valorosi alpini

Venerdì scorso, alle ore 10.30, si sono svolti i funerali degli alpini Enrico Marton e Gio. Batta Schiavo, caduti gloriosamente in azione bellica contro le bande partigiane.

Alle ore 16.30, dopo l'assoluzione impartita alle salme, il corteo si mosse dalla Chiesa dell'Ospedale Civile preceduto dalle insegne religiose, da corone di fiori. Sulle bare, avvolte nel tricolore, posavano le palme dei familiari. Ai lati del carro funebre prestava servizo d'onore un plotone di alpini in armi.

Seguivano i feretri i familiari degli estinti, ufficiali di tutte le armi, autorità civili, politiche e sindacali, la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio di Combattimento e femminile, quello dei mutilati, combattenti, alpini in congedo, e del Genio. Seguivano pure un plotone di alpini in armi, uno di fanteria, uno di avanguardisti e uno di balilla. L'imponente corteo era chiuso da una massa di popolo intervenuta per rendere omaggio alle gloriose salme; molta gente faceva ala al passaggio del corteo.

Sul piazzale dei casali Gallo il corteo sostò, i reparti armati presentarono le armi e nel silenzio commosso e riverente della folla il tenente comandante dei Plotoni in armi fece l'appello dei Caduti.

Quindi il carro funebre proseguì alla volta del Cimitero Maggiore. Alle due famiglie così duramente colpite, vada l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Ai mutilati

Oggi domenica, alle ore 10.30, il presidente dei Mutilati di tutta Italia, Carlo Delcroix, terrà alla sede centrale in Roma un rapporto dove saranno trattate tutte le questioni attuali. Detto discorso sarà radiodiffuso.

Si raccomanda la partecipazione a detta trasmissione.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana funzionerà la farmacia del dott. Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

Cronache sportive

Per la salvezza e per la promozione

L'appassionante e decisivo confronto odierno fra il Napoli e l'Udinese al "Moretti,,

L'Udinese giocherà oggi la sua ultima carta per la salvezza contro la forte squadra del Napoli che invece sarà impegnata a Udine per la conquista della promozione.

Le mire delle due squadre sono dunque diametralmente opposte ma tutte due sono basate su di un risultato positivo da cogliere proprio oggi. Non ci facciamo illusioni. Il Napoli è il più forte e parte nettamente favorito, ma l'Udinese non è del tutto da spacciare perchè sappiamo che i suoi giocatori scenderanno in campo fermamente decisi ad affermarsi e non temono l'avversario nemmeno se questi lotta pel primo posto.

I friulani hanno compiuto una accurata preparazione e da loro ci si può attenedere senz'altro una buona prova. La partita odierna meglio il risultato odierno, sarà basato sulla più o meno fortuna chè arriderà alla squadra e sull'arbitraggio. Speriamo dunque che tanto l'una che l'altro non tradiscano la nostra squadra. Non aggiungiamo altro. Ogni pronostico è inutile ed anche impossibile.

Circa la formazione dell'Udinese se ne sono sentite molte, forse troppe per dare credito alle dicerie. Comunque pare certa la presenza di Gremese in porta e probabile quella di Servello all'ala sinistra. Si parla anche di Manente terzino, ma staremo a vedere che squadra ci presenterà Bellotto oggi alle ore 16. E con ciò una esortazione al pubblico: sostenere, sostenere e sostenere i bianco-neri!

La partita vista da Napoli

Il «Littoriale» di ieri ha pubblicato da Napoli quanto segue sulla partita di oggi:

«Due squadre alla frusta: Napoli ed Udinese. Nel confronto ardentissimo, la classe dovrebbe imporre i suoi diritti; e la classe pesa tutta a favore del Napoli. A Brescia, è noto, una tattica errata costò agli azzurri almeno un pareggio, che avrebbe significato il sicuro successo finale. Si volle imbottigliare il fortissimo avversario e tenerlo a bada per novanta minuti di fila; ma accadde che un attimo di sbandamento ed un pallone fortunato, scossero l'equilibrio, ed il Brescia non fu più acciuffato.

Domani, ad Udine, la musica sarà diversa. Il Napoli sa che un successo pieno gli darebbe la certezza della vittoria finale nel torneo e un pareggio lo manterrebbe in sella per l'ultimo sforzo contro uno dei due avversari diretti. Giocherà quindi a fondo, per vincere, sfoggiando slancio e gioco, tutto proteso alla marcatura di punti. Impresa non facile, contro una Udinese che farà faville; ma non impossibile. Noi sappiamo che il quintetto azzurro non eccelle per bravure stilistiche, ma sappiamo altresì che esso può fornire, impegnandosi, delle partite incisive e redditizie. E' la volta buona e vedrete che esso non mancherà il colpo. Ci sarà poi la saldissima barriera arretrata a neutralizzare le rabbiose controrisposte friulane, ed a salvaguardare un successo che, data la diversità di classe dei due undici in lotta, non dovrebbe mancare.

La fiducia degli sportivi napoletani si basa oltre che sulle doti innegabili della squadra, sulla difficile posizione che il calendario ha assegnato alle due avversarie dirette degli azzurri — Modena e Brescia — che proprio domani, in campo emiliano, si troveranno a confronto diretto. Mentre il Napoli ha a sua disposizione, potenzialmente, quattro punti, le sue due rivali non potranno racimolarne, contemporaneamente più di 3, e ciò significherebbe allo stato della classifica una qualificazione a tre. C'è il caso però, più probabile, che il confronto diretto registri la sconfitta di una delle due, con evidente vantaggio del Napoli per il quale, naturalmente, il caso più favorevole sarebbe costituito dalla sconfitta del Modena.

Comunque, sulla promozione degli azzurri avrà un peso pressochè decisivo la partita di domani. Perderla, significherebbe veder sfumare novantanove probabilità su cento per il successo finale. E vi pare che gli azzurri, dopo le belle gare sostenute finora ed in vista del traguardo con relativa vistosa posta, si lasceranno giocare dalla giovane formazione friulana? Viani, Busani e compagni troveranno certo il guizzo utile per battere la difesa udinese e per dare alla squadra l'ambita vittoria».

L'allenatore Piselli a Udine

Abbiamo ieri visto a Udine l'allenatore Piselli che è stato accolto gentilmente dai dirigenti l'A. C. Udinese.

Non conosciamo i motivi della sua presenza nella nostra città, ma si dice già che l'Udinese non sarebbe contraria a trattare con lui per il prossimo Campionato.

La domenica calcistica

Le partite di oggi

Coppa Italia

FINALE

A MILANO: Torino-Venezia.

CAMPIONATO ITALIANO

Serie B

(sedicesima giornata di ritorno)

A UDINE: Udinese-Napoli.
A CREMONA: Cremonese-Siena.
A LODI: Fanfulla-Pescara.
A PISA: Pisa-Mater.
A BUSTO AR.: Pro Patria-Padova.
A NOVARA, Novara-Spezia.
A ALESSANDRIA: Alessandria-Anconitana.
A MODENA: Modena-Brescia.
Riposa: Savona.

Serie C

FINALI

(quarta giornata di ritorno)

GIRONE A

A VARESE: Varese-Terni.
A SALERNO: Salernitana-Forlì.
Riposa: Biellese.

GIRONE B

A CARRARA: Carrarese-Verona.
A LECCO: Lecco-Parma.
A LECCE: Lecce-Gorizia.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SARCINELLI, BORTOLOTTO, vivamente ringraziano le Autorità Civili e Militari e tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del loro caro

Pietro Sarcinelli

Cervignano del Friuli, 29 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Altre gravi perdite subite dai sovietici
nei loro tentativi di travolgere la salda difesa tedesca nel Cuban
Due siluranti britanniche affondate al largo di Dunkerque

Dopo un violento combattimento è ritornata la calma. Nell'interno di un cacciatorpediniere germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nell'ala orientale della testa di ponte nel Cuban sono falliti anche ieri, dinanzi alla incrollabile resistenza delle nostre truppe, parecchi attacchi sferrati dal nemico con l'impiego di forze corazzate e di poderose formazioni aeree. Le truppe germaniche sono state egregiamente appoggiate nei loro compiti difensivi da grosse formazioni dell'Arma aerea. Il nemico ha subito gravi perdite in uomini, materiali e carri armati.

Formazioni di cacciatori germanici hanno abbattuto, soltanto nella parte meridionale del fronte orientale, 45 velivoli sovietici, mentre tre nostri apparecchi sono andati perduti. A questi successi hanno contribuito i cacciatori slovacchi con dieci vittorie aeree.

Un violento attacco locale sferrato dal nemico a nord di Lissitschansk è stato sanguinosamente respinto.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato la notte scorsa con bombe, la zona portuale di Rona.

Nelle prime ore del 29 maggio ha avuto luogo al largo di Dunkerque un combattimento tra forze navali germaniche addette alla sorveglianza costiera e una formazione di siluranti britanniche. Nel corso del combattimento che si è svolto a distanza minima, sono state affondate due siluranti nemiche e varie altre sono state danneggiate. Le nostre unità sono rientrate al completo alla loro base.

A completamento dell'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche, da fonte militare si apprende che nell'ala orientale della testa di ponte nel Cuban, le truppe tedesche sono state impegnate anche ieri in aspri combattimenti difensivi. Il nemico ha gettato nella lotta poderose masse di forze corazzate e di fanteria. Il nemico è riuscito ad impadronirsi di una altura che però veniva subito riconquistata dalle truppe tedesche mediante un pronto contrattacco in cui sono stati distrutti nove carri armati sovietici.

Anche tutti gli altri tentativi di sfondamento compiuti dal nemico sono falliti dinanzi alla strenua resistenza delle truppe germaniche. Nel tratto settentrionale della testa di ponte del Cuban il nemico ha operato modeste puntate offensive che sono state respinte con notevoli perdite in uomini, armi e materiali per l'avversario. In questi combattimenti le truppe tedesche si sono impadronite, tra l'altro, di 53 canotti da sbarco.

Alla dura lotta nel settore della testa di ponte del Cuban ha partecipato, prodigandosi instancabilmente, l'Arma aerea germanica. Scagliandosi contro le Divisioni nemiche attaccanti i piloti germanici aprivano larghi vuoti tra le masse. Sedici carri armati nemici sono stati messi fuori combattimento ed un grande numero di batterie da rifornimento sono stati distrutti o danneggiati.

Oltre a ciò l'Arma aerea germanica ha svolto una efficace azione nelle retrovie nemiche contro gli ammassamenti di truppe pronte a muovere all'attacco.

A nord di Lisitschansk le truppe tedesche hanno respinto ieri violenti attacchi sferrati dai sovietici distruggendo completamente sei carri armati nemici. Gli attaccanti che erano appoggiati dal fuoco delle artiglierie come pure da forze aeree e corazzate, hanno subito perdite assai gravi.

Truppe nemiche che erano state [illegible] sono state battute e disperse dalle artiglierie germaniche al momento stesso di muovere all'attacco.

Nelle ore serali di ieri è stato abbattuto un apparecchio da ricognizione nemico che si era spinto in pieno giorno sul territorio occupato dalle forze germaniche. Inoltre l'avversario ha perduto nella Manica due apparecchi ad opera delle batterie dell'artiglieria contraerea della Marina da Zeebrugge.

La *Muenchner Neueste Nachrichten*, occupandosi della situazione militare sui fronti orientale, pone in rilievo che la stampa nemica e quella neutrale sono sempre più portate a fare pronostici sullo sviluppo prossimo della lotta in questo settore «indovinello».

Il nemico preoccupato si è cercato di indovinare le intenzioni dell'Alto Comando germanico facendo specialmente assaggi con largo impiego di Aviazione. Ambedue i contendenti, scrive il giornale, hanno ormai eliminato le ultime tracce delle battaglie invernali.

Il nuovo raggruppamento delle forze e delle riserve sta assumendo delineamenti precisi ed i sovietici prediligono particolarmente il settore Briansk-Orel dove hanno concentrato molte forze aeree e riserve di truppa.

Le forze germaniche hanno respinto con decisione gli attacchi dell'Aviazione sovietica in questo settore ed hanno provocato altresì nelle loro retrovie, il radicale annientamento delle bande di partigiani che Mosca aveva predisposto allo scopo.

La calma che regna su tutto lo schieramento orientale è rotta soltanto dalle [illegible] intorno alla testa di ponte del Cuban. I bolscevichi vorrebbero eliminare a tutti i costi questa pericolosa spina nel fianco che potrebbe costituire la base per ogni eventuale iniziativa germanica. Le perdite che i russi hanno subito in questo settore, senza raggiungere risultati positivi, sono spaventose. Senza posa [illegible] provocare la reazione tedesca che gli dia modo di intravedere in qualche misura le intenzioni dell'avversario per la prossima stagione estiva. In due anni di guerra i sovietici hanno imparato a conoscere il pericolo della [illegible] e cercano di preparare le misure più adatte per contenerla.

A sua volta il Comando tedesco tende a sfruttare il massimo vantaggio dell'iniziativa che il nemico non sembra voglia raccogliere.

Con o senza Comintern
il bolscevismo resta il più acerrimo nemico di ogni idea religiosa

ROMA, 29.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che negli ambienti vaticani la notizia dello scioglimento del Komintern in U.R.S.S. ha prodotto un generale senso di incredulità e viene giudicata come un altro dei volgari trucchi per ingannare l'opinione pubblica nei riguardi dei vari scopi a cui il bolscevismo tende. Nei suddetti ambienti, a parte qualsiasi considerazione di carattere politico che esula dal loro campo di osservazione e di studio, si ritiene che dal punto di vista religioso lo scioglimento — realmente effettuato o sol camuffato che sia — non offre la più lontana speranza di un qualsiasi miglioramento nella situazione. Imperante il Komintern la propaganda di ateismo e di odio a qualsiasi idea religiosa ha avuto la manifestazione che tutti conoscono, senza il Komintern resterà sempre il fondamento della dottrina bolscevica di cui il Komintern non era che lo strumento. Con o senza Komintern il bolscevismo resterà sempre essenzialmente, ferocemente implacabilmente avverso ad ogni credo religioso. Sia vero o fittizio l'annunciato scioglimento, il bolscevismo resterà sempre quella dottrina di [illegible] che i Pontefici hanno irrevocabilmente condannato come il più tremendo pericolo non solo per la fede religiosa ma per la civiltà. Vani saranno perciò i tentativi che indubbiamente saranno rinnovati per far credere ad un progressivo ravvedimento nel senso religioso, del bolscevismo stesso.

Il camaleonte inglese
Ancora Churchill
di fronte al bolscevismo

ROMA, 29.

Sotto l'egida del primo ministro Churchill, da qualche tempo in qua viene diffusa in Inghilterra, per ragioni d'opportunismo, la tesi che l'Inghilterra sia sempre andata perfettamente d'accordo con l'Unione sovietica e che si può fidare del suo Governo. [illegible] i sovietici vengono chiamati «Primo ministro», «Presidente del Consiglio», «ministro degli Esteri» [illegible] mira a suscitare la impressione che l'Unione sovietica sia uno Stato moderno progredito con la impronta di civiltà europea.

Quanto poco queste affermazioni corrispondano al sentimento degli inglesi appare evidente a chi ricordi gli apprezzamenti fatti da un tempo dallo stesso Churchill sull'Unione sovietica, quando cioè la Gran Bretagna non dipendeva ancora dagli aiuti bellici sovietici.

L'Agenzia «La Corrispondenza» ricorda che il tre gennaio 1920 Churchill ha affermato: *«E' un pervertimento tenebroso e pervertimento della realtà voler spacciare per una conquista la dottrina bolscevica, mentre questi concetti costituiscono il ritorno passo per passo, grado per grado al più tetro medioevo».* Il 24 settembre 1921 Churchill ha dichiarato: *«Questa spaventosa catastrofe è stata provocata da una banda relativamente esigua di rivoluzionari di professione, i quali hanno afferrato l'infelice popolo russo, debole e ignorante».* E l'11 dicembre 1925: *«Il comunismo, questo potere tenebroso, oscuro e diabolico, questa piaga dei cospiratori di Mosca, converge tutte le sue mire ad appestare tutti i paesi civili».* [illegible] l'11 dicembre 1930 proclamava: *«Il bolscevismo è come un bacillo, che vive nel corpo dell'ordine mondiale moderno. Nelle sue vene scorre il gelido sangue di questo rettile. Esso possiede lo strumento della nostra civiltà [illegible] un fanatismo [illegible] ma non una religione. Si vale dello sfruttamento dei più bassi istinti [illegible] quando la loro appagamento».* Il 2 febbraio 1931 Churchill ha dichiarato: *«Nell'odierna Russia vengono compiute azioni sataniche. Centinaia di migliaia di persone vengono torturate a morte freddamente e crudelmente. Delle creature umane vengono bastonate e martirizzate sino a morirne, mentre il Governo di questo paese [illegible] le mani per impossessarsi dei beni, insozzati dai crudeli sistemi di produzione».*

Ancora durante la guerra finnico-sovietica Churchill disse il 20 gennaio 1940: *«Molte illusioni sulla Russia sovietica sono state distrutte in queste settimane di aspre lotte nel Nord. Chiunque può constatare come il comunismo inquini e mini l'anima di un popolo, come li ha guastati e affamati. La schiavitù del bolscevismo è peggiore della morte».*

Oggi, questo stesso Churchill sta conducendo nella sua stampa una formidabile propaganda per questa stessa Unione Sovietica; sacrificandole non solo gli interessi ma la vita dei popoli europei.

L'anniversario della rivoluzione nazionale portoghese
austeramente celebrato a Lisbona

LISBONA, 29.

I festeggiamenti per celebrare l'anniversario della rivoluzione nazionale portoghese, hanno avuto, quest'anno, carattere esclusivamente militare.

Durante la cerimonia religiosa, svoltasi nella cattedrale, cui hanno partecipato i reduci delle guerre coloniali, il Cardinale Patriarca ha esaltato l'opera dei coloniali portoghesi.

Nella grande piazza, dedicata all'Impero portoghese, ha avuto luogo una rivista militare, alla presenza delle alte cariche dello Stato e delle Forze Armate.

Applaudita conferenza a Madrid
sul corporativismo italiano

MADRID, 29.

Nella sede dell'Istituto italiano di Cultura, alla presenza di un numerosissimo pubblico, tra cui erano il Consigliere Ottaviani, in rappresentanza dell'Ambasciatore, e tutte le autorità italiane, il Segretario italiano tecnico del Tribunale centrale del lavoro, Izquierde Jimenez ha tenuto una interessante conferenza su: «La missione provvidenziale del Corporativismo», illustrando l'opera mussoliniana per risolvere i problemi della produzione e del lavoro e passando in rassegna il movimento sindacale spagnolo.

Domande per l'invio di somme a prigionieri di guerra
non accolte per imprecise indicazioni

ROMA, 29.

L'Ufficio assistenza per l'invio di fondi ai nostri prigionieri di guerra, costituito, di intesa col Partito, presso il Gabinetto dell'Eccellenza il ministro per gli Scambi e le Valute, comunica il seguente secondo elenco di domande, di cui non è possibile procedere all'esame perchè prive dell'indirizzo del mittente.

L'Ufficio medesimo invita gli interessati a ripetere le domande secondo le modalità che verranno loro indicate dai Fasci femminili competenti per territorio:

I - Lo Forte Rosa: è risultata sconosciuta all'indirizzo di Via Cilla n. 11, Pescara, indicato nella domanda; II - Passarini Ivo, in favore del figlio cap. Passarini Libero, prigioniero nel Sud Africa M. 136660, campo 21; III - Scaccabarozzi Angiolina, a favore del figlio artigliere Dalla Tana Bruno, M. 125195, campo 7, Bombay; IV - Stagni An[illegible], a favore del figlio Bergami Giorgio, prigioniero in Egitto; V - Cemiglia o Cerniglia Domenico, a favore del sergente maggiore Cemiglia o Cerniglia Francesco; VI - Guaselli Antonio, a favore degli figlio bersagliere Spinelli Giovan..: M. 14419., campo 23, Sud Africa; VII - Flamini Rosina, madre del prigioniero Camicia nera Flamini Antonio M. 16137, campo 5, Bombay; VIII - Fabbro Umberto, a favore del figlio Primo Aviere motorista Fabbro Guerrino, prigioniero nel Sud Africa; IX - Bolognini Maria, vedova Palmieri, a favore del figlio Palmieri Ovidio; X - Sicuri Ciro, a favore del figlio soldato Sicuri Giuseppe M. 171516 - campo 309, M.E.F.; XI - Agostini Rita in Negri, a favore del marito soldato Negri Giacomo, M. 131471, campo 8, Bombay; XII - Allori Lorenzo: risultato sconosciuto all'indirizzo di Via San Gregorio al Celio n. 1, Roma.

Intensificati scambi industriali
fra Germania e Ungheria

BUDAPEST, 29.

Negli scorsi giorni si sono incontrati a Budapest, i rappresentanti dell'industria germanica ed ungherese, i quali, in conferenze durate tre giorni, hanno esaminato i problemi della produzione industriale interessante i due Paesi. Sono state stabilite le modalità per una più stretta collaborazione fra le industrie tessile e chimica dei due Paesi e sono state scambiate cifre informative relative ai risultati della produzione autarchica di alcune materie prime. Inoltre, sono stati, di comune accordo, stabiliti i quantitativi di forniture di macchine industriali che la Germania fornirà all'Ungheria nell'immediato dopoguerra.

Trattenute cereali consentite
sulla produzione della campagna 1943
Trattenute grano per consumo familiare

Le quantità di grano che saranno raccolte nel 1943 XXI potranno essere trattenute per il consumo familiare in esecuzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso, a termini dell'art. 2 del D. L. 10 maggio, sono state stabilite nelle seguenti misure massime per ciascuna delle categorie appresso indicate:

a) Conduttori alla coltivazione manuale di aziende cerealicole di cui siano proprietari o enfiteuti o usufruttuari o affittuari (conduttori in economia o a mezzadria) o a colonia parziaria o in compartecipazione): quintali 1,10 di grano per il conduttore di ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

b) Conduttore coltivatore manuale di aziende cerealicole cui siano proprietari o enfiteuti o usufruttuari o affittuari (coltivatori diretti): quintali due per i conduttori e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

c) Coloni parziari compartecipanti nelle aziende cerealicole: quintali 2 per il lavoratore e per ciascuna delle persone di famiglia che con cui lui convivono a carico e dipendenti conviventi;

d) Conviventi e parrocchie che consumano direttamente in aziende cerealicole di proprietari o enfiteuti o in usufrutto o in affitto: quintali due a testa per i conviventi che attendono manualmente e stabilmente alla coltivazione dei terreni: quintali 1,10 per i conviventi che attendono ad opere direttive e quintali uno per ciascuno degli altri conviventi stabilmente residenti nella convivenza.

e) Spigolatori preventivamente autorizzati dagli uffici comunali per gli accertamenti agricoli fino a q.li 1,50 per ciascun spigolatore.

Inoltre i conduttori che abbiano per patto di lavoro l'obbligo di corrispondere cereali ai lavoratori possono trattenere:

f) Per i salariati fissi annessi alle aziende cerealicole, quando per patto di lavoro debbono compensarli in natura fino a quintali due per ciascun lavoratore e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico.

g) Per i coloni parziari compartecipanti, i salariati di aziende agricole, ed i braccianti stabilmente occupati in tali aziende ai quali per patto di lavoro debbono fare somministrazione di cereali o integrare il fabbisogno di questi prodotti: fino a quintali due a persona.

Come pure i conduttori possono trattenere per:

h) I dirigenti ed impiegati di aziende cerealicole che risiedano presso le aziende stesse e che esplicano stabilmente la loro attività con funzioni tecniche e amministrative di concetto o di ordine: quintali 1,10 per ciascun dirigente o impiegato e per ciascuna delle persone di famiglia che con lui convivono a carico.

E' ammesso il diritto di trattenuta per decime: l'Ordine religioso e la Parrocchia beneficiati possono trattenere sul diritto di decima come sulla questua fino a quintali uno per ciascun convivente. Il limite di autosufficienza per l'approvvigionamento del grano per gli aventi diritto a trattenere tale prodotto per il consumo familiare è stabilito in quintali 1,50 pro-capite ed agli appartenenti alle categorie cui è riconosciuto il diritto massimo di quintali due a persona.

Conseguentemente gli aventi diritto di cui al comma precedente quando abbiano prodotto e trattenuto un quantitativo di grano pari a quintali 1,50 a persona o compreso fra quintali 1,50 o quintali due debbono considerarsi approvvigionati di cereali per una intera annata e perdono il diritto di usufruire per 12 mesi dei buoni del pane e generi da minestra nelle carte annonarie (normale e supplemento).

In sostituzione totale e parziale di grano possono essere trattenuti i seguenti quantitativi di altri cereali che vengono prodotti nella stessa azienda agricola: granoturco in ragione di quintali 1,50 per ogni quintale di grano; orzo in ragione di quintali 1,30 per ogni quintale di grano; segala in ragione di q.li 1,10 per ogni quintale di grano; risone fino a un massimo di chilogrammi 75 in sostituzione di q.li 0,50 di grano. Oltre al grano i produttori possono trattenere per ciascuna delle persone sopraindicate, quintali 0.50 di fave in granella.

Non sono consentite trattenute di cereali per il consumo proprio e familiare nè per uso aziendale ai proprietari di fondi dati in affitto o enfiteuti anche se i relativi contratti prevedono il canone in natura.

Parimenti sono esclusi dal diritto a trattenere sul raccolto 1943-XXI cereali e fave coloro che non risultino avere effettivamente partecipato alla produzione di tali derrate nella campagna 1942-43 in una delle quantità previste dal comma A, B, C, D, G, e H da epoca anteriore al 30 aprile 1943 XXI.

Trattenute cereali e fave per le semine

I quantitativi di cereali e di fave che possono essere trattenuti dai produttori per le esigenze delle semine, in esenzione dal vincolo e dall'obbligo del conferimento all'ammasso sono stabiliti per ogni ettaro da coltivare nelle seguenti misure massime: grano di varietà precoce: quintali 2; grano di varietà tardivo: quintali 1.80; risone: quintali 1.80; granoturco per produzione di granella: quintali 0.60, per erbaio: quintali 1.30; orzo per produzione di granella: quintali 1.60, per erbaio: quintali 1.80; segala per produzione di granella: quintali 1.60, per erbaio: quintali 1.80; avena per produzione di granella: quintali 1.50, per erbaio: quintali 1.80; fave per produzione di granella: quintali 1.20, per erbaio: quintali 1.50.

Inoltre sono state stabilite le trattenute per usi zootecnici.

Ginevra: l'Agenzia Centrale della Croce Rossa dei prigionieri di guerra: l'ufficio con gli schedari dei nomi di tutti i prigionieri di guerra dei vari belligeranti

Il ministro della Cultura Popolare inaugura la Mostra d'arte germanica in Roma
Hitler conferisce al cons. naz. Di Marzio la Croce dell'Aquila tedesca

ROMA, 29.

Per iniziativa dell'Associazione italo-germanica, è sorta in Roma una mostra di arte germanica moderna di «bianco e nero».

La mostra, allestita nella Galleria di Roma, è stata inaugurata stamane dal ministro della Cultura popolare Polverelli.

Erano presenti l'Ambasciatore del Reich, von Mackensen, il Vicepresidente del Senato, Guglielmi, il rappresentante il Direttorio del Partito, il Governatore Borghese, il Presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, Di Marzio, il rappresentante del Ministero della Propaganda germanico Hotsch, il Presidente dell'Accademia di S. Luca, il Direttore generale delle Arti, il Direttore generale del I.N.C.E., il Direttore della Galleria, numerose personalità del mondo diplomatico, politico e culturale.

La cerimonia è stata preceduta nel teatro delle Arti, da una esaltazione dei valori immortali che ispirano l'attività artistica dei due popoli dell'Asse. Dopo che il Presidente della Confederazione professionisti e artisti ha espresso la più profonda soddisfazione per avere potuto ospitare le insigni opere dei camerati germanici, il Ministro della Cultura popolare ha pronunciato le seguenti parole:

«Eccellenze, camerati!

Per una mostra romana d'arte moderna germanica di «bianco e nero», non poteva certo darsi in migliore occasione di questa, che la fa coincidere con la massima rassegna italiana d'arte figurativa, la Quadriennale nazionale d'arte, la quale comprende anche quanto di meglio gli artisti italiani hanno dato in questi ultimi anni nella produzione grafica del disegno e dell'incisione. Allo spirito dell'osservatore potranno, una volta di più, rivelarsi i contatti, che, vivi e proficui, sono sempre esistiti nel lungo corso della storia dell'arte, tra la cultura germanica e la cultura italiana.

Si delinearono così, quei raffronti critici che, insieme alla spontanea ispirazione dell'artista, costituiscono gli elementi propulsori per le conquiste dell'arte.

Per quanto le opere esposte in questa Galleria di Roma siano per evidenti ragioni, limitate di numero, tuttavia i nomi stessi degli artisti che qui, figurano, testimoniano come i camerati tedeschi abbiano voluto mostrare al pubblico italiano la loro più significativa produzione di arte grafica dell'epoca moderna.

Ritroviamo così artisti già noti e cari al pubblico italiano, come il Klinger, il Thoma, il Greiner, che nell'Urbe vennero ad alimentare attraverso più diretti contatti con il mondo classico, la loro viva ispirazione, e li ritroviamo con tanta maggiore soddisfazione, in quanto vediamo dalle loro raffigurazioni come l'influenza dell'ambiente romano abbia contribuito alla formazione del loro spirito.

Questa mostra si apre in un'ora decisiva per la storia delle due Nazioni, che costantemente diedero, nelle alterne vicende dei secoli, il maggior apporto alla cultura dell'Europa e del mondo. Essa, così, testimonia come neanche la più cruenta prova del conflitto, più gigantesco di tutti i tempi, può non dico estinguere ma neppure affievolire quella ricchezza di espressione che è propria dei mondi culturali latino e germanico.

—Italia e Germania percorrono, oggi come ieri, nel campo dell'arte il loro cammino senza arresti e senza incertezze. Le due Nazioni si alimentano, come negli anni della florida pace, alle fonti inesauribili del loro spirito e, con diuturna assiduità, danno vita a opere d'arte che testimoniano la maturità della loro cultura e la perenne giovinezza della loro potenza creativa.

I camerati artisti italiani, pittori, scultori, incisori, le cui mostre si susseguono ininterrottamente nelle nostre città, oggi martoriate dalla brutalità nemica, e di camerati artisti germanici che inviano in Italia le loro opere d'arte più significative, dimostrano come gli spiriti eletti, continuatori della cultura delle due grandi Nazioni sentano, in questo momento più che mai la necessità di tenere alta la luce dell'arte. Noi combattiamo per difendere non soltanto i nostri diritti di vita, ma anche il nostro patrimonio di cultura e di arte, patrimonio inestimabile, insostituibile e di valore universale».

Subito dopo si è alzato a parlare l'ambasciatore Von Mackensen che ha porto, innanzitutto, il suo saluto alle personalità intervenute ed ha, quindi, illustrato, con acuta analisi, il significato della mostra, rilevandone i caratteri fondamentali e la profonda origine.

Nella sua dotta dissertazione l'Ambasciatore del Reich ha particolarmente messo in risalto gli elementi peculiari cui l'arte germanica si è sempre ispirata ed ha ricordato i nomi dei grandi che al particolare ramo, riferendosi alla mostra, hanno offerto un immortale serto di bellezza.

I disegni presentati, frutto del rifiorire dell'arte del «bianco e nero» nel secolo XIX parlano eloquentemente degli sforzi compiuti dall'arte grafica germanica per rinnovare la sua gloriosa tradizione e per illuminare le sue possibilità future.

Nella conclusione del suo breve discorso, Von Mackensen ha parlato della cordiale e cameratesca collaborazione che gli artisti germanici hanno sempre ricevuto dagli artisti italiani ed in riconoscimento dei meriti acquisiti colla sua appassionata fatica, ha rimesso, in nome del Führer, al cons. naz. Di Marzio le insegne della Croce al merito dell'Ordine dell'Aquila germanica.

Successivamente il ministro della Cultura popolare ha inaugurato la mostra che, insieme colle altre personalità, ha visitato intrattenendosi a lungo presso ogni opera esposta.

La mostra, che si compone di disegni di quasi tutti gli artisti di «bianco e nero» germanici, resterà aperta al pubblico sino al 9 giugno prossimo.

Un rapporto del Ministro Polverelli
sulla attività dell'I.R.C.E.

ROMA, 29.

Sotto la presidenza del ministro Polverelli, presidente dell'Istituto, si è riunito il Consiglio di direzione dell'I.R.C.E. Erano presenti il ministro dell'Educazione Nazionale, Biggini, e delle Corporazioni, Cianetti, il vicepresidente dell'Istituto, sen. Balbino Giuliano ed i consiglieri sen. conte Marziano D'Amelio, sen. Gianini, sen. Bodrero, accademici d'Italia Baglioni, Tucci, Guidi, Paribeni, consiglieri nazionali Di Marzio, Gigliolt, Balella, De Cicco, Pellizzi, i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, ministri Vitelli e Vidau, dell'Africa Italiana, Ecc. Meregazzi, della Giustizia, Ecc. Messina, dell'Educazione Nazionale, Giuliani, Lazzari e Scardamaglia, della Cultura Popolare, ministro Cicconardi, dell'Agricoltura e Foreste prof. Jandolo e della Federazione editori del libro, Mondadori. Era presente il direttore dell'Istituto dott. Luciano De Feo.

Il presidente Polverelli dopo avere ricordata l'opera del suo predecessore e l'attività eccezionale svolta dal vicepresidente e dal direttore, ha fatto un'ampia e documentata esposizione sul lavoro svolto dall'I.R.C.E. negli ultimi mesi.

Ha illustrato l'opera intesa ad una sempre maggiore diffusione della lingua italiana oltre frontiera informando il Consiglio sulla vasta rete di pubblicazioni per stranieri e dizionari bilingue ultimati od in corso di approntamento che saranno completati entro il 1944. Ha ricordato l'opera compiuta per la conoscenza all'estero del pensiero giuridico fascista con la traduzione integrale in tedesco spagnolo e francese di tutti i Codici mussoliniani e l'approntamento di dodici volumetti intesi ad illustrare gli aspetti politici e tecnici della riforma. Dopo avere informato il Consiglio su alcune collane di volumi destinati a diffondere il pensiero italiano all'estero ed a difendere i nostri primati scentifici e culturali («Opera del genio italiano all'estero», «Collana italiana», «Collana dei fari»), il ministro ha illustrato la parte avuta dall'I.R.C.E. nella complessa attività di disciplina della stampa straniera in Italia ed il potenziamento della esportazione dei nostri libri, periodici e giornali.

Infine ha accennato all'opera svolta nei settori della propaganda e documentazione coloniale, nel settore colonico-sociale, sotto la guida del ministro Cianetti, ed in diuturna collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare per la radio e per la diffusione di fotografie all'estero, di articoli, ecc.

Sul rapporto del ministro Polverelli, accolto da vibranti applausi si è svolta una lunga discussione alla quale hanno partecipato il vicepresidente, i consiglieri D'Amelio, Gianini, Mondadori, Baglioni, De Cicco, Bodrero, Gigliolt.

A ciascuno degli oratori ha risposto il presidente. Tutti i consiglieri hanno tenuto a sottolineare l'importanza della vasta opera compiuta dall'Istituto e del programma di lavoro tracciato dalla presidenza e perseguito con pieno fervore dalla direzione nell'attuale periodo bellico, e la testimonianza che l'Italia fascista non trascura, anche in piena guerra, le forze dello spirito e della cultura, che sono retaggio della gente italiana nei millenni della sua civiltà.

LA GUERRA IN CINA
Una base aerea nemica
attaccata di sorpresa e danneggiata dall'Aviazione nipponica

DA UNA BASE GIAPPONESE IN CINA, 29.

L'Aviazione militare nipponica ha attaccato di sorpresa una base aerea nemica situata a 175 chilometri ad occidente di Ichang nella provincia di Hupeh. L'attacco ha avuto evidenti efficaci risultati nonostante l'intensa reazione contraerea avversaria. Bombe sono state centrate sulle piste di lancio e sulle attrezzature militari.

Tutti gli apparecchi nipponici sono rientrati alla base.

Hsinen occupata
da unità giapponesi

DAL FRONTE DELL'HUNAN, 29.

Unità giapponesi hanno occupato il 28 maggio Hsinen sede del Quartier Generale della 161.a Divisione di Ciung King, dopo avere sferrato il 24 l'offensiva contro il 29.o Gruppo di Armate nel nord orientale della provincia di Hupeh. (Stefani).

La requisizione
dei mezzi di trasporto decretata dal Governo iraniano

ANKARA, 29.

Il Governo iraniano ha decretato la requisizione di tutti i mezzi di trasporto a trazione animale o meccanica, per metterli a disposizione del Dipartimento delle Comunicazioni recentemente creato.

Il compenso ai proprietari, sarà fissato secondo il chilometraggio e la quantità di merci trasportate. Si prevedono severe penalità contro coloro che sottrarranno e danneggieranno i mezzi suddetti.

DECADENZA MORALE INGLESE
Il giudaismo compie
la sua opera deleteria

ROMA 29.

Il giornale *Daily Mail* annunzia che un'ordinanza del medico provinciale della contea del Devonshire, secondo cui gl'impiegati sanitari e le levatrici devono richiedere a tutte le donne incinte «un campione di sangue per la ricerca della sifilide, ha causato grande sdegno ed inquietudine. Il medico provinciale suddetto, dott. L. Meredith Davies, ritiene tale esame del sangue assolutamente necessario per l'efficace lotta di questa epidemia, che si è rapidamente diffusa in Inghilterra, durante la presente guerra. Il *Daily Mail* mette in rilievo che una misura di tal genere è già stata attuata negli ospedali di Cardiff e di Glascow nei riguardi delle donneincinte. In ogni modo è la prima volta che una misura di tal genere obbligatoria per tutte le donne della regione, viene emanata dalle autorità inglesi. Il dott. Davies ha dichiarato al corrispondente del giornale, che il crescente pericolo della sifilide costituisce una seria minaccia per la salute pubblica inglese. La grande diffusione dell'epidemia si spiega con la presenza di numerose truppe negre stazionanti in Inghilterra e provenienti dall'America, nonchè col basso morale della popolazione inglese.

La rivista londinese *Everybody's*, in un esame critico sull'educazione della gioventù inglese, lamenta l'assenza quasi completa di capi e condottieri. «Senza capi — afferma il giornale — un popolo è condannato alla decadenza». L'istruzione superiore non dovrebbe essere riservata ai ceti superiori e le scuole primarie abbisognano, al pari degli istituti medi di educazione, did una fondamentale riforma. Non bisogna dimenticare che le scuole primarie abbracciano un numero di allievi ben maggiore di quelli che frequentano le scuole medie e le Università. Solo durante la guerra e per mezzo delle sue manifestazioni esteriori è venuti a conoscenza di molti inconvenientit, che prima non erano stati notati, un po' per ignoranza, un po' per indolenza. L'evacuazione dei bambini ha mostrato che nei grandi settori industriali inglesi vivevano migliaia di bambini, i quali non avevano mai dormito in un letto o non si erano mai seduti ad una tavola con la tovaglia e che ignoravano le più elementari usanze civili. La previdenza sociale ed educativa per questi bambini è una urgente necessità.

La plutocrazia inglese non ha alcuna comprensione per i problemi demografico-politici. Nel *Daily Herald* è apparsa una lettera di una giovane inglese di New Quay, sotto il titolo: «Fanciulli di guerra». La lettera dice: «Centinaia di donne desidererebbero avere dei bambini, ma esse non se lo possono permettere, finchè non si adotteranno provvedimenti per limitare gli enormi guadagni dei proprietari di casa. Se non si farà presto qualcosa per noi, non vi sarà più alcuna generazione, per mantenere ancora in vita la nazione».

La decadenza morale dell'Inghilterra ha ora assunto proporzioni così minacciose che l'arcivescovo di Canterbury è stato costretto ad intervenire nella discussione. Secondo notizie pubblicate dal *Times*, egli ha parlato insieme con il ministro britannico della salute pubblica, al congresso «Educazione igienica e malattie sessuali», tenutasi a Londra. Il ministro Ernest Brown ha dichiarato che nell'interesse della salute pubblica e dello avvenire della razza, si debbano subito adottare energiche misure contro il propagarsi delle malattie sessuali. L'arcivescovo di Canterbury si soffermò a considerare il lato morale della cosa, affermando che se gli uomini e le donne inglesi si attenessero ad un sistema morale di vita, il problema medico si potrebbe risolvere facilmente. I competenti uffici pubblici dovrebbero avere cura che la popolazione ritorni ad un sistema morale di vita mediante apposite misure educative.

La Camera turca ha approvato il bilancio della guerra.

Orario ferroviario di Udine

Sulla UDINE - VENEZIA
Partenze: ore 4.40 A — 7.25 A — 14.55 D — 18 A — 21 D.
Arrivi: ore 7.20 A — 8.55 A — 10.27 D — 16.47 A 21.37 D.

Sulla UDINE - TRIESTE
Partenze: ore 4.20 ET — 5.22 ET — 7.40 ET — 9.15 ET — 13.6 A — 17.55 ET — 18.20 ET — 21.20 A.
Arrivi: ore 7.4 ET — 8.46 D — 10.12 ET — 14.33 ET — 17.30 ET — 20.26 A — 23.43 ET.

Sulla UDINE - TARVISIO
Partenze: ore 5.25 ET — 10.37 D — 13.50 ET — 18.55 A.
Arrivi: ore 7.8 A — 8.49 ET — 10.54 ET — 17.27 ET — 20.46 D.

Sulla UDINE - S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.16 A — 11.20 A — 17.14 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 0.5 A.

Sulla UDINE - CERVIGNANO
Partenze: ore 5,16 A — 11.20 A — 17.14 A — 20.25 A.
Arrivi: ore 7.51 A — 16.43 A — 19.46 A — 0.5 A.

Sulla UDINE - CIVIDALE
Partenze: ore 7.35 — 12.45 — 17.48 — 20.10.
Arrivi: ore 7.11 — 8.56 — 14.16 — 19.40.

Sulla CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.35 — 14 — 20.20.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.20 — 12.5 — 14.25 — 18 — 20.50.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.41 — 12 26 — 14.42 — 18.21 — 21.11.
Partenze da Villa Santina: ore 7.10 — 12.30 — 15.30 — 19.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.27 — 13.51 — 15.51 — 19.17.
Arrivi a Carnia: ore 7.52 — 13.27 — 16.24 — 19.42.

Sulla GEMONA-CASARSA
Partenze da Gemona: ore 6.20 — 14.5 — 17.15.
Arrivi a Casarsa: ore 7.47 — 11.38 (da Spilimbergo) — 15.28 — 18.39.
Partenze da Casarsa: ore 6.38 — 10. (fino a Spilimbergo) — 16.8 — 20.58.
Arrivi a Gemona: ore 8.13 — 17.47 — 23.34.

Un concerto a Madrid
in omaggio alla "Divisione azzurra"

MADRID, 29.

Alla presenza dei ministri degli Esteri e dell'Industria, del Corpo diplomatico, del generale Munoz, di tutte le autorità, gerarchie, e rappresentanze del Fascio, della Falange e del Nazionalsocialismo, l'orchestra della Filarmonica di Berlino ha svolto al teatro «Calderon», un concerto in omaggio alla «Divisione azzurra» che è riuscito un'alta manifestazione d'arte, culminata in una vibrante manifestazione patriottica da parte del pubblico che affollava il teatro.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»